

□ L'ANNO CHE VERRÀ



a cura di Pasquale Borriello

I edizione, agosto 2002

A distanza di pochi mesi dall'ultima edizione della fortunata ricerca *Il Decimo Pianeta* sono felice di presentarvi il primo fascicolo di aggiornamento. Troverete numerose informazioni nuove ed aggiornate che soddisferanno la vostra sete di curiosità. Chi non condivideva le idee da me espresse nella ricerca precedente troverà nuovi argomenti a sostegno della mia tesi. A tutti coloro che hanno apprezzato il mio lavoro auguro buona lettura.

Pasquale Borriello

 L'ANNO CHE VERRÀ

Una ricerca di Pasquale Borriello

Roma, 14 Agosto 2002

Ringrazio tutti coloro che mi hanno sostenuto in questi mesi e mi hanno permesso di portare a termine questo fascicolo di aggiornamento, ed in particolare:

Valentina Ariete
Franca Momoni
Maria Angelica Foggia

Nota dell'autore

In alcune parti di questo fascicolo farò riferimento al contenuto della ricerca *Il Decimo Pianeta*, darò per scontato che chi legge questo fascicolo abbia già letto la ricerca precedente. Consiglio a chiunque non avesse letto la ricerca *Il Decimo Pianeta* di scaricarla dal sito ildecimopianeta.com e leggerla prima di affrontare la lettura di questo aggiornamento

[0]

INTRODUZIONE

Alcune considerazioni.

MEA CULPA

Credo sia giusto iniziare questo approfondimento alla mia precedente ricerca con una serie di chiarimenti. Ho sempre presentato la tesi dell'esistenza di un Decimo Pianeta come possibile, non ho mai detto di avere in pugno la verità, quindi avrei davvero fatto a meno delle critiche di coloro che mi accusavano di presentarmi come chissà quale autorità. Ho usato talvolta toni oracolari, inavvertitamente vi assicuro, ma di questo ne sono consapevole e me ne scuso con tutti i lettori. Lettori che hanno dimostrato grande interesse e di questo mi rallegro. Non mi sarei mai aspettato una risposta di "pubblico" così vasta. Tuttavia, voglio chiarire una volta per tutte che, fin dall'inizio della mia ricerca (ormai due anni orsono), il mio obiettivo non è mai stato quello di farmi pubblicità, né quello di avere un qualche successo, né tantomeno di guadagnare soldi. Non guadagno in nessun modo dalla pubblicazione su internet della mia ricerca, che infatti è distribuita gratuitamente, né dalle visite al sito. I banner che compaiono nel sito ildecimopianeta.com, le cui spese tra l'altro pago di tasca mia, fanno parte di un ring di scambio banner, nulla di più. Vi chiederete a questo punto cosa mi ha spinto a realizzare tutto questo e ad impegnarmi ancora su questo tema. Non è certo la mancanza di impegni e l'eccesso di tempo libero. Allora potrei probabilmente impiegare il mio tempo in modo più produttivo, avranno pensato alcuni. La risposta che voglio dar loro è il motivo stesso che ha spinto me a realizzare la mia ricerca. Questo del Decimo Pianeta è un argomento che mi interessa molto e ormai gli studi che pubblico su internet mi stanno

molto a cuore. Per questo ho ancora intenzione di impegnarmi affinché questa ricerca migliori e si ampli ancora di più. Non mi aspetto nulla da questo mio impegno, faccio tutto per me stesso più che per qualsiasi altra persona.

PERCHE IL 2003?

Nella precedente ricerca ho fissato categoricamente (o quasi) la data del perigeo del Decimo Pianeta per il Maggio 2003. Effettivamente, sebbene questa data sia verosimile, non abbiamo motivo di ritenere che l'evento di cui stiamo parlando non possa verificarsi in un altro momento, magari anche tra molti anni. Ammetto che non abbiamo elementi sufficienti per stabilire con precisione una data e però devo anche constatare che la data del Maggio 2003 è molto interessante per almeno due motivi: (1) è un futuro vicino ma non immediato e per quella data davvero un pianeta potrebbe essersi avvicinato tanto da poter essere visto ad occhio nudo, (2) molte coincidenze indicano che il Maggio 2003 è una data possibile. Il punto (2) è il più importante e merita qualche parola in più. Ripeto che non ci sono dati che indicano univocamente il 2003 come "data fatidica", ma di contro, moltissimi eventi non contrastano con (se non addirittura suggeriscono...) un possibile incontro ravvicinato entro un anno. Il problema è proprio questo, se non avessimo proposto a priori che il 2003 è la data del perigeo del Decimo Pianeta, non saremmo mai riusciti ad arrivare a quella data. Un momento. Ma chi ha proposto tale data? La data del 2003 è chiaramente indicata solo dagli autori del sito zetataalk.com. La fondatrice del sito, una tale Nancy Lieder, ha ricevuto tale informazione da una non meglio specificata razza aliena che abiterebbe *Il Decimo Pianeta*. Già soltanto questo fa pensare quanto poco ci sia da fidarsi di questa Nancy. Ma non è finita, tutte le notizie che potete trovare su internet riguardo al DP, prendono per vera tale tesi della Lieder e indicano

la data del 2003 solo per questo, non perché abbiano in mano prove incontrovertibili sul fatto che un evento di tale portata si dovrà verificare nel 2003. Insomma, tutto è partito dal sito zetataalk.com.

A questo punto, direte voi, se la tesi del sito zetataalk.com ha delle basi così poco scientifiche, per quale motivo ho inserito nella mia ricerca proprio la data del 2003? Questa è una domanda che merita una risposta adeguata. Innanzitutto, nella IX ed ultima edizione de *Il Decimo Pianeta*, scrissi chiaramente che la data del perigeo del Decimo Pianeta avrebbe potuto slittare di diversi mesi. Tuttavia, questo non mi scagiona ancora completamente dall'accusa di essermi fidato di una signora che parla con gli alieni. Spero che la motivazione che sto per presentare, possa farmi recuperare quel minimo di credibilità che ho perso con le prime righe di questo paragrafo. Ebbene, il motivo per cui ritenni giusto, o comunque non troppo sbagliato (qualche mese...) aderire alla previsione formulata dalla Lieder, è che non riuscii a trovare delle prove assolute che contrastassero con tale previsione. A tutt'oggi, non posso dire con certezza che nel 2003 non si verificheranno quegli eventi di cui ho parlato qualche mese fa, però so con certezza che occorre "andarci con i piedi di piombo". Sarei davvero l'ultimo a meravigliarmi se nel maggio 2003 dovessi ritrovarmi con una sola palla luminosa sopra la testa. Mi rimprovero di aver avuto, nella ricerca *Il Decimo Pianeta*, un approccio troppo semplicistico e superficiale ad un argomento che, devo dire inaspettatamente da parte mia, ha incuriosito così tanta gente. Ciononostante, finché la tesi esposta nella mia precedente ricerca non verrà smentita dai fatti, credo che quest'argomento possa ancora essere degno di un po' di attenzione da parte di tutti voi. Come dire: ancora un anno, e si vedrà...

UN PROGETTO

Non resta altro che aspettare con ansia il 2003 quindi? No. Nel frat-

tempo infatti intendo raccogliere notizie e informazioni che dimostrino l'impossibilità dell'esistenza di un Decimo Pianeta o quantomeno di un suo avvicinamento. Finora non ne ho trovati molti, ma ho impiegato il mio tempo soprattutto in difesa della tesi opposta. Non mi stupirò quindi se, nel prossimo fascicolo di aggiornamento, avrò trovato ottimi argomenti in netto contrasto con quanto ho sostenuto ne *Il Decimo Pianeta* e in parte continuo a sostenere. A questo proposito, invito quanti siano interessati a collaborare con me per smontare la tesi del Decimo Pianeta a farsi vivi (chiunque può contattarmi via e-mail all'indirizzo decimo@ildecimopianeta.com). In attesa del prossimo aggiornamento, avete ancora qualche pagina piuttosto interessante da leggere. Comunicherò ogni notizia riguardo alla mia ricerca sul sito ildecimopianeta.com.

[1]

i LETTORI

Domande dai lettori de Il Decimo Pianeta.

In questi primi mesi del 2002 ho ricevuto moltissime e-mail di persone che intendevano congratularsi con me per la ricerca, chiedere chiarimenti o fare obiezioni (talvolta tutte e tre le cose insieme!). Credo che in un lavoro di ricerca il contatto con i lettori sia fondamentale, e aggiungo provocatoriamente che sono debitore verso coloro che hanno attaccato (più o meno bruscamente, ed elegantemente) le mie affermazioni. Se questo primo fascicolo di aggiornamento rende migliore il mio lavoro, parte del merito è loro, che mi hanno spinto ad ampliare la mia ricerca e soprattutto ad affinare la struttura del mio procedimento argomentativo. Spero di venire incontro alle richieste di molti di voi nel presentare, in questa sede, alcune delle domande più interessanti e frequenti che mi sono state fatte riguardo al Decimo Pianeta.

Le domande (e relative risposte) che seguono, prendono spunto da discussioni avvenute realmente, soprattutto per via telematica, ma sono state da me rielaborate e riformulate in modo da permetterne una migliore comprensione e in modo da adattare agli argomenti che intendo sviluppare.

[N.B. la domanda è riportata in corsivo]

I. PROBLEMI DI “VISTA”

Lei afferma, nella parte conclusiva della sua ricerca, che nel 2003 sarà possibile «[...] osservare il Decimo Pianeta nella porzione di cielo occupata dal

Sole, e quindi di giorno [...]». Se i pianeti, come io credo giustamente di sapere, non brillano di luce propria ma riflettono la luce solare, il Decimo Pianeta nella posizione da lei ipotizzata non rifletterebbe la luce in quanto noi saremmo abbagliati dal Sole. Credo di essere stato abbastanza chiaro: io di notte vedo Giove o un altro pianeta perché riflette la luce del Sole che dalla parte opposta della terra fa sì che sia giorno.

Beh, non so se le è mai capitato di vedere la Luna di mattina presto o nel pomeriggio. Oppure Venere, che spesso è ben visibile, già prima che il Sole sia tramontato (è possibile infatti che *Il Decimo Pianeta* sia ben visibile soprattutto verso il tramonto). Evidentemente è possibile vedere un pianeta di giorno, purché non si trovi esattamente nella stessa direzione del Sole, poiché in quel caso la luce del nostro astro sarebbe troppo forte e non ci permetterebbe una visione diretta. Nella mia ricerca ho scritto che *Il Decimo Pianeta* (cui d'ora in avanti farò riferimento anche con l'abbreviazione DP) ad un certo punto sarà visibile di giorno, ovvero visibile da coloro che si trovano dal lato illuminato del nostro pianeta. Le dirò di più, *Il Decimo Pianeta* sarà perfettamente visibile di giorno, ad occhio nudo, solo da coloro che durante i tre giorni in cui avverrà lo slittamento dell'asse di rotazione del nostro pianeta, si troveranno dal lato illuminato della Terra. La zona che rimarrà illuminata è compresa tra i Balcani e buona parte degli Stati Uniti d'America (tutta la costa est e buona parte della zona centrale). Nel punto di perigeo sarà visibile molto chiaramente ad occhio nudo, ma già qualche giorno prima, quando si troverà già molto vicino alla Terra e non ancora troppo vicino al Sole da non essere visto, si potrà intravedere qualcosa ad occhio nudo. Se infatti durante l'arresto della rotazione il DP sarà visibile al massimo della sua grandezza, prima le sue dimensioni ridotte lo renderanno molto difficile da individuare. Del resto non è facile individuare un corpo celeste se non si sa esattamente dove andarlo a cercare. A tal proposito, non molti sanno che è possibile osservare la Stazione Orbitante Alpha di giorno, guardando in certi punti del cielo in certe ore che vengono fornite dalla

NASA (c'è una sezione dedicata nel sito ufficiale nasa.gov), ma non credo che sia mai capitato a nessuno di vederla, come dire, "per caso". Se non sapessimo dove guardare non riusciremmo mai a vedere nemmeno la Stazione Alpha che pure è molto vicina a noi.

2. TANTO TEMPO FA

Se il Decimo Pianeta è già passato vicino alla Terra 3.600 anni fa, come mai il danno subito è stato localizzato solo nella civiltà Cretese? Nel 1600 a.C. esistevano molte civiltà: come mai non sono scomparse? Inoltre non trovo notizie catastrofiche precedenti a quella annunciata attualmente.

Probabilmente nel precedente incontro con la Terra il pianeta si trovava ad una distanza maggiore. Il fatto che abbiamo prova di una catastrofe di tale portata (che mi sembra comunque importante visto che ha annientato un'intera civiltà) non significa che gli effetti si siano ridotti solo a ciò (la Terra non era così densamente popolata né erano possibili comunicazioni veloci ed accurate come lo sono adesso, magari altre piccole civiltà sono scomparse e non lo sapremo mai) né che gli effetti di questo passaggio saranno gli stessi. Non abbiamo sufficienti elementi che ci permettano di sapere cosa è successo, realmente, 3.600 anni fa. E' poi importante rammentare che comunque, anche per quanto riguarda il passaggio previsto nel 2003, ci sono zone della Terra che risentiranno meno dell'evento, zone considerate "sicure", che permetteranno di sopravvivere a coloro che vi si troveranno durante i tre giorni dello slittamento dell'asse terrestre.

Per quanto riguarda eventi catastrofici in epoca recente, il Diluvio universale, che sembra un'interpretazione biblica di un evento storicamente accertato, potrebbe coincidere con il 7.000-8.000 avanti Cristo, quindi tre passaggi fa. Alcune ricerche inoltre affermano che 5.000 anni fa i poli

magnetici della Terra erano spostati di 90°: l'Africa coincideva con il Polo Sud, mentre l'Antartide si trovava nella zona equatoriale. Se queste ricerche dovessero essere accertate, la tesi del repentino slittamento dei poli terrestri dovuta ad una causa "esterna" troverebbe un'altra conferma. Potrebbe essere stato proprio l'ultimo passaggio del Decimo Pianeta, nel XVII secolo a. C., ad aver portato la Terra ad assumere l'orientamento che ha attualmente. Personalmente non credo in una tesi di questo tipo, e spiegherò più avanti in questa ricerca per quale motivo ritengo che in realtà *Il Decimo Pianeta*, nei suoi periodici incontri con il nostro pianeta, non si trovi sempre ad una sufficientemente ridotta da poter causare uno slittamento dei poli. Proprio per questo, sono portato a pensare che 3.600 anni fa il DP fosse semplicemente troppo lontano per causare uno slittamento dei poli, ma abbastanza vicino da portare con se cataclismi come quello che causò la scomparsa della civiltà cretese.

3. UOMINI IN NERO

Lei sostiene che alcune autorità governative tengono nascosta la scoperta del Decimo Pianeta perché questo potrebbe provocare sconvolgimenti nell'opinione pubblica. Ma per quale motivo gli scienziati (o chi per loro) dovrebbero avere interesse a tenere nascosta la scoperta di un nuovo pianeta? A chi mai farebbe comodo nascondere la scoperta di un nuovo pianeta? Cosa cambierebbe per il mondo? Dove starebbero i delicatissimi interessi da difendere? Il mondo non è cambiato quando sono stati scoperti Nettuno o Plutone e la loro scoperta non ha mai fatto paura a nessuno.

In effetti le comunicazioni ufficiali in merito alla presenza di un Decimo Pianeta nel Sistema Solare sono cessate dal 1999, anno delle ricerche di Murray e Matese. Il problema sollevato da questo domanda è molto interessante. Se davvero un Decimo Pianeta ruota attorno al Sole, occorre capire quale motivo dovrebbe esserne nascosta la scoperta. L'unica ra-

gione che giustificerebbe una tale fatica è che una tale scoperta potesse essere recepita dall'opinione pubblica come una sorta di minaccia. Ma per quale motivo un pianeta del nostro Sistema Solare dovrebbe essere costituire una minaccia per l'umanità? Come anche lei afferma, la scoperta di Nettuno e Plutone non ha impaurito nessuno. Vediamo però perché *Il Decimo Pianeta* potrebbe davvero costituire una minaccia. Innanzitutto un annuncio di tale portata rischierebbe di monopolizzare l'attenzione di tutti i media e di tutti gli astronomi. Gli studi sul DP si moltiplicherebbero e quanti dispongono di un'attrezzatura adeguata potrebbero verificare autonomamente le caratteristiche del pianeta quali ad esempio orbita e dimensioni. Quindi nel caso in cui il DP si stesse avvicinando alla Terra, tale eventualità sarebbe comunicata all'intera popolazione mondiale immediatamente, magari attraverso la pubblicazione di studi di gruppi di ricerca autonomi, su riviste scientifiche. Con un tale annuncio, magari otto o nove mesi prima del perigeo del DP, ogni piano dei governi per prepararsi all'evento subirebbe inevitabili rallentamenti. Una notizia di tale portata provocherebbe ondate di panico senza precedenti: insomma, il caos totale. Non dimentichiamo che nel 1983 la NASA annunciò di aver individuato (attraverso il telescopio a infrarossi) ai margini del Sistema Solare, in direzione della costellazione di Orione, un corpo celeste di notevoli dimensioni che poteva essere in fase di avvicinamento alla Terra. Annunci di quel tipo, a diciannove anni di distanza, non sono stati più fatti. Ma non sono mai stati smentiti ufficialmente.

4. IL PEGGIOR SITO

Credo che il suo sito, tra quelli che mi è capitato di visitare per approfondire l'argomento del Decimo Pianeta, sia realmente uno dei peggiori. Anche se disegnato con una certa eleganza, mischia la realtà scientifica con la fantasia in una maniera che rende difficile a chi non è "del mestiere" suddividere

chiaramente i due ambiti. Nel suo sito si declamano risultati scientifici a conferma della tesi, ed invece il linguaggio ed il contesto sembrano testimoniare un atteggiamento mistico-rivelazionale. Il tutto ovviamente condito con profezie di catastrofi imminenti e così via...

In primo luogo mi rallegro che lei abbia apprezzato almeno una cosa del mio sito, che tuttavia è e deve essere soltanto una vetrina per la mia ricerca. In secondo luogo smetto di rallegrarmi e le rispondo. La struttura della ricerca *Il Decimo Pianeta* permette di dividere chiaramente le supposizioni e gli azzardi dettati da un atteggiamento, per così dire, di parte, dalle conferme oggettive delle ipotesi presentate precedentemente. La mia ricerca non declama affatto risultati scientifici, ma propone delle possibili conferme a quanto è suggerito chiaramente dalle profezie e da tutte le testimonianze che appartengono all'ambito, come dice lei, della fantasia. Che poi tanto fantasia non è. Un esempio basterà a chiarire la mia posizione. Le cosmogonie mesopotamiche sono certo mitiche, fantastiche, ma io non mi sono affatto permesso di reinterpretarle in modo fantasioso, ho semplicemente cercato di individuare i passi più importanti e significativi e di indicare una delle possibili vie di interpretazione. E' vero che nessuna profezia può sostenere una tesi come quella dell'esistenza di un Decimo Pianeta nel Sistema Solare, ma, di contro, non me la sono sentita di omettere alcuna notizia o testimonianza nella stesura della mia ricerca. Questa apertura mentale a contaminazioni da ambiti quanto mai diversi mi ha consentito di creare una ricerca che ritengo piuttosto completa, uno studio di approfondimento all'interno del quale "tutto torna" e ogni cosa trova una sua spiegazione perfettamente plausibile. Mi scuso con i lettori se *Il Decimo Pianeta* mostrava una mia troppo netta presa di posizione, atteggiamento poco scettico e per nulla scientifico, lo ammetto, ma alcune coincidenze hanno stupito me più, e prima, di chiunque altro.

5. METTIAMOCI IN SALVO

Sul sito zetatalk.com ho trovato tantissime indicazioni su come cercare di salvarsi in vista dell'incontro con il Decimo Pianeta, con dettagli di luoghi sicuri e molto altro. Perché non tradurre tutto ciò in Italiano, per consentire anche a chi non mastica l'Inglese di prepararsi?

Innanzitutto devo dirle che molte delle notizie che può trovare sul sito zetatalk.com non hanno nessun fondamento scientifico e sono un po' delle supposizioni campate in aria. Quindi anche le indicazioni sui luoghi a minor rischio vanno prese con le molle. E' vero che alcune zone risentiranno meno di maremoti, terremoti ed eruzioni vulcaniche. In secondo luogo, non avrebbe senso tradurre tali informazioni in italiano perché gli autori di zetatalk.com indicano proprio l'Italia come uno degli stati che finiranno per essere completamente sommersi dalle acque. Che cosa dovremmo fare, spostarci tutti e 57 milioni in un altro stato? Infine ritengo assolutamente inutili tutte le indicazioni per due motivi. Se le previsioni di zetatalk.com sono esatte, ormai bisognerebbe aver iniziato già i preparativi e quindi sarebbe troppo tardi per organizzare (e realizzare!) lo spostamento di un'intera popolazione in meno di un anno. La mia traduzione, semplicemente, sarebbe troppo tardiva. Ma poniamo il caso in cui le previsioni zetatalk.com fossero inesatte, Se il pianeta dovesse essere ancora più grande, allora non ci sarebbe davvero nulla da fare per nessuno. Se il pianeta non dovesse avvicinarsi così tanto, dovesse essere più piccolo o non dovesse passare affatto nel 2003, non ci sarebbe di che preoccuparsi.

[γ']

ANCOYA PROFEZIE

Sono riuscito a trovare altre profezie che si riferiscono al Decimo Pianeta.

Sono stato molto combattuto riguardo all'eventualità di inserire oppure no altre profezie in questo aggiornamento dopo l'ampio spazio dedicato ad esse nel precedente fascicolo Il Decimo Pianeta. Tuttavia ho ritenuto più importante di ogni cosa fornire quante più notizie possibile riguardo all'argomento della mia ricerca. Pertanto, ecco qualche frammento che potrà essere considerato interessante da alcuni ma anche inutile e ripetitivo da altri. Posto che questo capitolo ripetitivo non può essere perché le profezie qui presentate sono diverse dalle precedenti, accetto che coloro che non ritengono questi riferimenti profetici adeguato al tono complessivo che questa ricerca dovrebbe assumere, saltino "a piè pari" questa sezione. Troveranno senz'altro molte cose interessanti più avanti. Chi invece si sente anche solo un po' incuriosito, legga pure.

I. PADRE PIO

Il frate di Pietralcina, santificato di recente da Giovanni Paolo II, merita di essere ricordato, oltre che per i suoi miracoli, anche per le sue visioni profetiche. Analizziamo uno dei messaggi tra il 1913 ed il 1918 di Gesù a Padre Pio:

Uragani di fuoco saranno scagliati dalle nuvole, e si estenderanno su tutta la terra. Temporalì, tempeste, tuoni e piogge ininterrotte, terremoti copriranno la terra durante tre giorni. Seguirà allora una pioggia di fuoco ininterrotta, per dimostrare che Dio è Signore della creazione. Coloro che sperano e credono nella Mia Parola non dovranno temere, né dovranno temere nulla coloro

che divulgheranno il Mio messaggio, perché non li abbandonerò. Nessun male sarà fatto a coloro che sono nelle Mie Grazie, e che cercheranno la protezione della Madre Mia. [...] Non guardate fuori durante il terremoto, perché l'ira del Padre Mio è santa, non sopportereste la vista della Sua ira... Nella terza notte cesseranno i terremoti ed il fuoco, ed il giorno dopo il sole risplenderà di nuovo. Gli angeli scenderanno dal cielo e porteranno sulla terra lo spirito della pace. Un terzo dell'umanità perirà..'. [...] Quando il mondo è stato affidato all'uomo era un giardino. L'uomo lo ha trasformato in un rovaio pieno di veleni. Nulla serve ormai per purificare la casa dell'uomo. È necessaria un'opera profonda, che può venire solo dal cielo. Preparatevi a vivere tre giorni al buio totale. Questi tre giorni sono molto vicini... E in questi giorni rimarrete come morti, senza mangiare e senza bere. Poi tornerà la luce. Ma molti saranno gli uomini che non la vedranno più. Molta gente scapperà sconvolta. Ma correrà senza avere una meta. Diranno che a oriente c'è la salvezza e la gente correrà verso oriente, ma cadrà in un dirupo. Diranno che a occidente c'è la salvezza e la gente correrà verso occidente, ma cadrà in una fornace. [...] Sono disperato... non so più che cosa fare perché l'umanità si ravveda. Se continuerà su questa strada, l'ira tremenda di Dio si scatenerà come un fulmine tremendo. [...] Una meteora cadrà sulla terra e tutto sussulterà. Sarà un disastro, molto peggiore di una guerra. Molte cose saranno cancellate. [...] Maggio sarà un mese tragico. [...] Avrete dei momenti tragici... State attenti al mese di maggio. Vedo ancora dei terremoti, delle alluvioni... Vedo del sangue. Povera Italia... sta andando verso una brutta violenza. [...] Tutto si fermerà per tre mesi [...] Tutto precipiterà in pochissimo tempo. Quando ve ne renderete conto, avrete già la valanga addosso. L'umanità è vicina al baratro...

Le descrizioni di cataclismi di proporzioni incredibili sono chiare e non hanno bisogno di commento. Le parti più interessanti di questi messaggi sono quattro: l'avvertimento di un repentino “peggioramento” della situazione, il riferimento a tre giorni di tenebre, l'indicazione di maggio come mese tragico e la caduta di una “meteora” sulla terra. Il punto due e tre, in particolare, sembrano coincidere perfettamente con la teoria di un avvicinamento del Decimo Pianeta che culminerà nel mese di Maggio 2003, quando lo slittamento dei poli geografici della Terra provocherà tre giorni di incredibili cataclismi e di alterazioni del consueto alternarsi del giorno con la notte. Il primo punto è forse troppo generico per essere

analizzato ulteriormente ed il quarto apre nuovi interrogativi. Padre Pio si riferiva al Decimo Pianeta quando parlò di “meteora”, oppure voleva avvertirci di qualcos'altro? In questo momento non possiamo dare una risposta al nostro interrogativo, e non ci resta che aspettare ancora qualche mese.

2. LA MONACA DI DRESDA

Questa religiosa, secondo un manoscritto scoperto nel 1808, sarebbe nata nel 1680, a Dresda, e sarebbe morta “in un convento, poco lontano dal palazzo reale” all'età di ventisei anni. Scrisse diverse lettere ai grandi personaggi del suo tempo, tra i quali Clemente XI e Vittorio Amedeo II. Tali lettere contenevano dei messaggi profetici, che riguardano anche il nostro tempo. Le profezie che riguardano il Novecento riportano la data del 1984, del 1986, del 1988, del 1990 e del 1999. Ma la profezia che davvero ci interessa appartiene al XXI secolo, ed è datata, neanche a dirlo, 2003. La profezia recita pressappoco così:

2003: il lupo avvelenato.

Guardate il cielo:

la luna ha partorito la luna.

Molte stelle scompariranno alla vista degli uomini e molte altre si renderanno visibili.

Abbiamo un riferimento cronologico estremamente preciso ed un invito ad osservare il cielo. Non solo, la Monaca di Dresda ci riferisce che vedremo un nuovo pianeta nei nostri cieli, perché il pianeta più grande alla vista è proprio la Luna, che si sarà come “sdoppiata” (la luna ha partorito la luna). Le prime due righe sono apparentemente chiare, le

ultime due sono invece un po' più criptiche. Il riferimento alla scomparsa di alcune stelle potrebbe essere un'interpretazione dello slittamento dei poli geografici. Effettivamente, se una persona che si trovava prima dello slittamento ad esempio a Berlino, dovesse sopravvivere e trovarsi ad osservare il cielo dalla stessa città vedrebbe una volta celeste decisamente diversa, a causa della diversa inclinazione (geografica) della Terra rispetto al suo asse di rotazione. Per questo motivo alcune stelle non saranno più visibili, e delle nuove prenderanno il loro posto.

3. LE PROFEZIE DEI MAYA

I Maya fissarono la data della fine del mondo per una data che, date le opportune conversioni dal loro calendario al nostro calendario gregoriano, potrebbe essere il 2012. Sarebbe quello l'anno della fine dell'attuale umanità. Dal momento che i Maya predissero l'eclissi dell'Agosto 1999 con un'approssimazione di qualche secondo, ritengo giusto pensare che, quando i Maya indicarono la data del 2012, intendevano esattamente tale data e non è possibile anticipare la "data della fine" al 2003. Tuttavia, questo non contrasta in alcun modo con la possibilità che l'avvicinamento di un Decimo Pianeta possa provocare grandi cataclismi già nel 2003. Nella ricerca *Il Decimo Pianeta* ed anche in questo aggiornamento, ho sempre indicato il 2003 come data del Perigeo del DP, ma non ho mai indicato tale anno come anno della fine dell'umanità. Attualmente sono in contatto con una studiosa del calendario e delle profezie dei Maya quindi a breve aggiungerò notizie ben più dettagliate. Per ora può bastare riflettere sul fatto che se anche i Maya indicassero proprio il 2012 come anno della fine, è ragionevole continuare a pensare che nel 2003 il nostro pianeta possa avere un incontro ravvicinato con *Il Decimo Pianeta*. Come dire, le due date non si escludono l'un l'altra poiché si riferiscono ad eventi di natura diversa (uno la fine del mondo, l'altro il passaggio di un

Pianeta) che non a tutti i costi debbono coincidere. Questa tesi mi viene confermata anche da altre segnalazioni che mi sono giunte, che indicano il 2003 come anno catastrofico secondo l'astrologia Maya. Sembrerebbe infatti che, sebbene il calendario Maya finisca nel Dicembre 2012, alcune profezie invece dovrebbero indicare proprio il 2003 come un anno di netta separazione tra il mondo che è esistito fino in quel momento, ed il nuovo mondo. [E' in preparazione un ampio approfondimento sul calendario e sulle profezie del popolo Maya]

[8 ']

ANCOA CONFERME SCIENTIFICHE

Un'interessante tesi dimostra la possibilità di una relazione tra le estinzioni di massa, lo spostamento dei poli geografici e il passaggio di un pianeta molto vicino alla Terra. Una seria ricerca scientifica alla base dell'ipotesi dell'esistenza del Decimo Pianeta.

I. J. BRADY

Nel corso del 1972, esaminando la traiettoria della cometa di Halley, J. Brady (del Lawrence Livermore Laboratory in California) scoprì che l'orbita di questa cometa era "perturbata". I suoi calcoli lo condussero ad ipotizzare l'esistenza di un Decimo Pianeta alla distanza di 64 UA dal Sole (Plutone ne dista 39), con periodo orbitale di 1800 anni terrestri. Brady presumeva che tale corpo celeste orbitasse intorno al Sole nello stesso modo degli altri pianeti; ne quantificò pertanto la distanza dalla nostra stella in misura della metà del suo asse orbitale maggiore. Questo in accordo con la seconda legge di Keplero (le aree descritte dal raggio vettore sono proporzionali ai tempi impiegati a descriverle); vale a dire che un pianeta si sposta tanto più lentamente quanto più è lontano dal proprio Sole. Ma, secondo le testimonianze dei Sumeri, Nibiru compie un'orbita molto ellittica attorno al Sole, e questo è solo uno dei fuochi della propria ellissi estremamente allungata (l'altro fuoco potrebbe forse essere occupato da Nemesis, la stella compagna del Sole), così che la distanza dal Sole corrisponde all'intero asse maggiore e non alla sua metà. E' curioso il fatto che l'orbita del Decimo Pianeta calcolata da Brady sia esattamente la metà dell'orbita di 3600 anni che i Sumeri attribuivano a Nibiru. Secondo la teoria di Sitchin la traiettoria dell'orbita di Nibiru, in questo periodo, starebbe facendo ritorno verso il perigeo: questo potrebbe giustificare la strana coincidenza?

--

2. LA RICERCA WÖLFLI-BARTENSPERGER

Il 22 Aprile 2001 è stata pubblicata una ricerca molto interessante da due scienziati che lavorano negli Stati Uniti. Tale ricerca sostiene che i repentini e periodici cambiamenti climatici che avvengono sul nostro pianeta, vadano messi in relazione con la presenza di un oggetto molto massivo di dimensioni planetarie, in orbita attorno al Sole. Tale oggetto, che la ricerca chiama "Z", si presume che abbia un'orbita molto eccentrica ed influenzi il clima terrestre, già prima del perigeo (minima distanza con la Terra), mediante una nube di gas di materiale evaporato. Alcuni calcoli dimostrano che più di una volta tale oggetto approcciò, in passato, il nostro pianeta, provocando uno slittamento della posizione dei poli geografici. L'ultimo di questi slittamenti fece terminare l'ultima Era Glaciale.

Circa 20.000 anni fa si verificò l'ultimo Massimo Glaciale, caratterizzato dalla più bassa temperatura registrata nella storia della Terra, da basse precipitazioni, da un livello dei mari inferiore di 120 metri rispetto all'attuale. A quell'epoca i ghiacci polari si estendevano fino ad una latitudine di 40° Nord negli Stati Uniti e fino a 50° Nord in Europa, fino a lambire la zona settentrionale delle Alpi. Negli stessi anni è documentata la presenza di grandi branchi di Mammooth ed altri mammiferi nel nord-est della Siberia e nel nord-ovest dell'Alaska. Rimangono alcune testimonianze della presenza di questi mammiferi fino ad una latitudine di 76° nord. Nel Tardo Pleistocene questa parte del mondo, ben oltre 1000 km dall'attuale circolo polare artico (66°66'), era ricoperta da foreste che adesso non potrebbero vivere a tali latitudini. In seguito, alla fine dell'ultima era glaciale, questi animali furono uccisi istantaneamente da una causa ancora sconosciuta e congelarono immediatamente insieme alla terra intorno a loro. Il fatto che la carne di questi animali fosse ancora commestibile (e appetibile) per i cani che circa 200 anni fa la dissepellirono, fa pensare a temperature ben al di sotto dello Zero du-

rante l'Olocene in questa parte del mondo. Tutto questo contrasta con una tendenza ad un riscaldamento globale del pianeta, rilevabile perfino in entrambe le regioni polari. Estinzioni di massa pressoché simultanee nell'Europa dell'est, nel Nord America e in Alaska e l'innalzamento del livello dei mari non lasciano dubbi sul fatto che il rapido incremento della temperatura verificatasi alla fine dell'ultima era glaciale, fu accompagnato da cataclismi di portata planetaria e da un inaspettatamente rapido cambiamento del clima terrestre.

Durante l'ultima era glaciale la calotta polare artica era spostata di circa 18-20° a sud, verso la zona del Nord America, rispetto alla posizione attuale. Esiste la possibilità che ciò sia da attribuire ad un rapido cambiamento dell'orientamento della Terra rispetto al suo asse di rotazione. Ipotesi che fu considerata, a suo tempo, da Darwin, Maxwell, Schiaparelli e molti altri scienziati del XIX secolo. Poiché un tale slittamento presupponeva una forza capace di contrastare l'equilibrio del nostro pianeta, e nessuno fu in grado di spiegare il manifestarsi di una tale forza in quel periodo, l'ipotesi fu abbandonata.

Eventi cosmici possono giustificare una tale slittamento dei poli. Due possibilità meritano di essere discusse: la impatto di un asteroide, e il passaggio ravvicinato di un oggetto molto massivo. L'impatto di un asteroide in grado di causare un cambiamento di questa portata avrebbe lasciato segni geologicamente rilevabili: uno o più crateri, alterazioni della composizione chimica del suolo, soprattutto in considerazione che l'evento di cui parliamo avvenne non più di 11.500 anni fa. Per questo, dobbiamo prendere in considerazione l'ipotesi di un incontro ravvicinato con un oggetto molto massivo.

La relazione tra la deformazione del campo gravitazionale della Terra e la presenza della Luna, possiamo prevedere la deformazione causata dall'incontro ravvicinato con un oggetto molto massivo, consci di tutte

le limitazioni che un approccio così semplicistico comporta. Essendo in possesso di un dato piuttosto preciso, lo slittamento di 18° del polo nord, possiamo fare diverse congetture sulla massa dell'oggetto e sulla sua distanza al momento dell'incontro ravvicinato con la Terra. I due scienziati ipotizzano che un corpo tra 0.03 e 0.2 Masse Terrestri, potrebbe essere sufficiente a spiegare un tale slittamento dei poli (rapido e di 18°), ad una distanza di incontro non superiore ai 29.300 km. Dal momento che è estremamente improbabile che un oggetto in una traiettoria iperbolica passi così vicino alla Terra in un incontro singolo, e casuale, è necessario ipotizzare che tale oggetto Z orbiti attorno al Sole e intersechi regolarmente l'orbita terrestre. L'orbita di Z dovrebbe essere molto eccentrica, in cui $a \ll b$, dove a è la distanza dal Sole al perielio, e b la distanza all'afelio. Dal momento che la frequenza di incontri ravvicinati con la Terra diminuisce all'aumentare della distanza del perielio (a), dobbiamo restringere il nostro campo di indagine su valori compresi tra 0.5 e 2 Unità Astronomiche ($0.5 < a < 2$ UA). Secondo alcuni calcoli, i due scienziati concludono che l'oggetto Z deve trovarsi ad una distanza di 23.500 km, in grado di causare uno slittamento dei poli, una volta in 1 Milione di anni. Questo dato coinciderebbe con la durata dell'Era Glaciale. Occorre ovviamente specificare che gli slittamenti dei poli che sono stati calcolati potrebbero non avvenire nei tempi previsti perché la massa dell'oggetto Z è ancora sconosciuta.

I due scienziati avanzano l'ipotesi che, anche a distanze maggiori della distanza limite per causare lo slittamento dei poli, l'oggetto Z possa influenzare il clima terrestre attraverso la nube di gas che lo circonda. Se l'oggetto Z avesse le dimensioni di Marte, la sua nube di gas avrebbe un raggio di circa 3 milioni di Km. L'effetto di tali gas sull'atmosfera del nostro pianeta provocherebbe un tale incremento dell'effetto serra da giustificare un incremento della temperatura terrestre. Un incremento di un livello superiore a quello che potrebbe essere previsto in seguito ad un raddoppiamento della concentrazione di Anidride Carbonica

(Diossido di Carbonio, CO₂) nell'aria.

Tale ricerca può essere importante ai nostri fini per due motivi. Innanzitutto testimonia che circa 11.500 anni fa avvenne uno slittamento dei poli geografici del nostro pianeta, ed è quindi una testimonianza scientifica che un evento di tale portata avvenne in epoca abbastanza recente. E' quindi possibile che un incontro ravvicinato con un pianeta comporti lo slittamento dei poli geografici terrestri. Inoltre, questa ricerca mette in correlazione i cambiamenti climatici sul nostro pianeta con la presenza di un corpo molto massivo a distanze ben superiori a quelle necessarie ad un spostamento dei poli. Nella ricerca che abbiamo preso in esame ci viene detto che un corpo di massa pari a Marte (0.11 Masse Terrestri) è in grado di influenzare il nostro clima in modo incredibile già a distanze di 3 Milioni di Km. Se davvero *Il Decimo Pianeta* fosse grande oltre 4 volte la Terra, cosa potrebbe provocare? A quali distanze potrebbe influenzare il nostro clima? I paragrafi che seguono dimostrano che alcuni cambiamenti climatici stanno avvenendo in modo repentino e inaspettato. E' il caso di tirare in ballo la concentrazione di Anidride Carbonica nell'aria? O forse non è questo uno dei molti segni dell'avvicinamento del Decimo Pianeta?

[K]

CAMBIAIMENTI

Vediamo cosa sta succedendo sul nostro pianeta a meno di un anno dal perigo del Decimo Pianeta.

I. IL CLIMA

Nella ricerca *Il Decimo Pianeta* affermai che il clima terrestre sarebbe stato influenzato dall'avvicinamento del Decimo Pianeta. A questo punto è possibile iniziare a stilare un primo bilancio, per verificare se effettivamente il clima mondiale sta cambiando in modo drastico. Quest'ultimo anno verrà ricordato come uno dei più bizzarri e inconsueti dal punto di vista climatico. L'estate del 2002, secondo uno studio condotto da un gruppo di meteorologi inglesi, sarà la più calda degli ultimi 150 anni (la repubblica, 3 agosto 2002). Sebbene le notizie riguardo alle anomalie climatiche siano piuttosto frammentarie, possiamo provare a ripercorre le tappe fondamentali che dimostrano quanto quest'estate sia particolare. Ovviamente particolare attenzione sarà data alla situazione nel nostro paese.

Il **15 maggio** scorso, un'inattesa ondata di caldo torrido provocò la morte di oltre 170 persone nel Sud dell'India. La colonna di mercurio toccò i 48 gradi centigradi, ben oltre le temperature di 40-45 gradi degli anni precedenti.

Nei **primi di giugno**, il maltempo sferzò l'Italia e gran parte del centro Europa, provocando danni in Germania, Francia, Svizzera e Austria, oltre che nel nostro paese. I morti furono almeno cinque. Il servizio meteorologico tedesco registrò la caduta di 62,7 litri di pioggia per metro quadrato in poche ore: un record.

Nello stesso periodo, in Cina furono fatte evacuare 210.000 persone dalle proprie abitazioni a seguito di piogge torrenziali ininterrotte per settimane. Numerosi i dispersi (266 nella sola regione di Shaanxi, la più colpita), almeno 205 i morti. Una settimana dopo la situazione continuò a peggiorare: oltre 500 vittime ed ancora pioggia. La particolarità della situazione è nel fatto che le alluvioni hanno colpito regioni interne, cosa che di solito avviene in Luglio e in Agosto. Il meteorologo Zhang Yan attribuisce quest'incredibile anticipazione delle piogge al riscaldamento del pianeta.

Dalla **seconda settimana di giugno**, in Italia inizia il grande caldo. In tutta Italia vengono registrate temperature ben oltre medie stagionali, con punte di 38 gradi. I media considerano queste temperature record "inconsuete per questo periodo dell'anno".

A **luglio** la situazione in Sicilia, Sardegna ed anche in Basilicata, Umbria, Marche, Toscana e Lazio si fa critica: la siccità colpisce mezza Italia. In Sicilia c'è il rischio di perdere tutte le colture: cereali, orticole ed industriali (come il tabacco). Il razionamento dell'acqua è ormai una necessità e la situazione non dovrebbe migliorare fino alle piogge autunnali. In Sardegna l'annata 2001-2002 verrà ricordata come la più secca del secolo. Ad Orose ed Oliena le precipitazioni non hanno raggiunto il 45 per cento della media: un record. Ovunque, nell'isola, è piovuto poco più della metà rispetto all'andamento medio dal 1900 ad oggi. Nel Lazio si parla di un dimezzamento dei raccolti. In Umbria, a causa della scarsità d'acqua, è stata bloccata la possibilità di irrigazione mettendo in pericolo le colture.

A **metà luglio**, in Cina si contano già oltre 800 morti per le alluvioni, e una tempesta ha provocato la grandinata più violenta degli ultimi cinquant'anni: quindici persone morte e centinaia ferite. Il nord del paese

è invece interessato da grave siccità e sono a rischio interi raccolti. Nel frattempo l'arrivo dei Monsoni ha messo in ginocchio Nepal, India e Bangladesh. Solo in India sarebbero oltre 300 i morti, 600 le case distrutte ed oltre cinque milioni le persone coinvolte dai nubifragi. In Nepal si parla della peggior alluvione da anni a questa parte: oltre 400 i morti. In Bangladesh sono oltre 50.000 le persone rimaste senza una casa. Pesanti alluvioni si verificano anche in Texas, nella Filippine ed in Turchia, dove i morti sarebbero più di 40.

L'Italia, durante il mese di **agosto**, è spaccata a metà: il Sud soffre la siccità e il Nord è colpito da nubifragi e grandinate fuori stagione. Particolarmente colpite la Lombardia e le regioni del Nordest. In Veneto sono caduti chicchi di grandi di sette etti, un evento che tutti i giornali definiscono eccezionale. Ovunque siano caduti, i chicchi di grandine hanno provocato gravi danni alle abitazioni, alle automobili parcheggiate e soprattutto ai campi coltivati.

A **metà agosto**, in molte zone dell'Europa c'è lo stato di emergenza per alluvioni e nubifragi. In Austria e in Germania è stato dichiarato lo stato di calamità naturale; la Repubblica Ceca, ed in particolare la sua capitale Praga, è stata colpita dalla peggior alluvione degli ultimi 100 anni (50.000 persone sono state fatte evacuare); danni anche in Romania, Svizzera ed Ungheria. In tutta Europa sarebbero oltre 70 le vittime e almeno 300 le persone disperse. Nel frattempo è allarme anche in Russia per le alluvioni che colpiscono la zona in prossimità delle coste del Mar Nero fin dal mese di Luglio. Sono ormai oltre 100 le morti accertate e circa 500 persone sono state fatte evacuare.

Dall'altra parte del globo, in USA, un'estate "incredibilmente calda" crea non pochi grattacapi ai meteorologi che si rivelano ovunque temperature incredibilmente superiori alle medie di stagione. La situazione è così particolare che qualcuno ha indicato il caldo come causa del propagarsi del

virus del Nilo, una malattia che viene trasmessa agli uomini dalle zanzare, e che ha già causato almeno 23 morti nella costa est degli Stati Uniti.

Verrebbe da dire che, ciononostante, l'estate va avanti un po' come sempre. Io aggiungerei che però l'estate non è ancora finita. Mi rendo conto che, nel vedere in questi eventi, pur eccezionali, il segno dell'arrivo di un Decimo Pianeta, mi espongo a critiche certe quanto facili. Per questo non mi sento di affermare che questi incredibili bizzarrie meteorologiche siano la prova dell'arrivo del Decimo Pianeta, mi limito semplicemente a constatare che la situazione è drammatica, o quasi drammatica, in molte parti del mondo.

2. LE TEMPERATURE

Nel capitolo precedente, abbiamo posto l'accento sugli eventi meteorologici in qualche modo anomali, che si sono verificati durante l'estate del 2002. Adesso entriamo un po' più nello specifico, e cerchiamo, dati alla mano, di verificare se effettivamente le temperature di quest'estate possano essere considerate incredibilmente elevate, o se, tenuto conto del trend di costante surriscaldamento del pianeta (dovuto a molte cause che non siano l'arrivo del Decimo Pianeta), non siano nella norma.

L'anno scorso una ricerca di un gruppo di studiosi inglesi di Newcastle, ha rivelato che la temperatura media annua del nostro pianeta, è aumentata di 10 gradi negli ultimi tre milioni di anni. Un aumento cinque volte superiore a quanto si credesse in precedenza. Dal momento che le temperature di quest'anno sono di qualche grado superiore alla media, la situazione può essere considerata alquanto preoccupante. Un riscaldamento anche di "soltanto" due gradi in un anno è davvero molto.

E' bastato confrontare pochi dati per notare che la situazione è più grave di quanto credessi. [Le temperature si intendono sempre in gradi centigradi. La media di quest'anno è calcolata su un periodo di 5 giorni a metà del mese di Luglio ed è una media abbastanza indicativa dell'andamento mensile delle temperature.

A **Berlino**, a metà luglio, sono state registrate temperature minime di 22 gradi centigradi e massime di 29 gradi con tempo nuvoloso. La media è quindi di poco superiore ai 25°. La temperatura media mensile di Luglio, a Berlino, è solitamente intorno ai 19 gradi, quest'anno siamo oltre 6 gradi sopra.

A **Los Angeles**, nello stesso periodo, sono state registrate temperature massime tra 29° e 32° centigradi (con cielo coperto). Nel mese di Luglio, la temperatura massima di Los Angeles nel mese di Luglio, di solito si aggira intorno ai 25-26°.

A **Tokyo** si sono raggiunte temperature massime tra 29 e 31 grado (con tempo piovoso). La media di Luglio è di 28 gradi, c'è stato quindi un incremento di almeno 2 gradi.

A **Pechino** la temperatura media del mese di Luglio è di 27,5°. Nel Luglio 2002 si sono registrate temperature minime fino a 24° e massime fino a 39°. La media di quest'anno, di 31,5° gradi è ben al di sopra delle medie stagionali.

A **Stoccolma**, in questa stagione, si registrano temperature medie tra i 15 ed i 20 gradi. Quest'anno le minime di luglio sono rimaste stabili intorno ai 15 gradi, le massime hanno toccato punte di 28 gradi.

Non ho ritenuto necessario fornire dati sulle città italiane perché chiunque può leggere le temperature sui giornali e confrontarle con le

temperature medie e perché credo che le informazioni nel precedente articolo riguardanti il nostro paese fossero abbastanza esaurienti ed indicative. Inoltre la situazione climatica del nostro paese è sotto gli occhi di tutti e giornali e telegiornali ne parlano incessantemente, non occorre certo che sia io a dire che la temperatura di quest'ultimo anno, in Italia, è stata quasi sempre ben oltre le medie stagionali, con un inverno caldo come non si vedeva da anni ed un'estate caratterizzata dal maltempo.

In conclusione non posso affermare con certezza che la causa di un tale surriscaldamento globale sia l'avvicinamento del DP e mi astengo dal formulare giudizi avventati. Il problema che abbiamo affrontato merita comunque attenzione, perché, se anche non fosse l'avvicinamento del DP a causare l'aumento delle temperature, quest'ultimo potrebbe in ogni caso provocare cambiamenti notevoli all'ecosistema mondiale.

3. IL CAMPO MAGNETICO TERRESTRE

L'avvicinamento del DP influenzerà il nostro pianeta provocando un innalzamento delle temperature e un alterazione del campo magnetico terrestre. Nei paragrafi precedenti abbiamo visto le influenze sul clima, ma sono già state rilevate anche alterazioni del campo magnetico del nostro pianeta. Vediamo di spiegare meglio la situazione.

Secondo una ricerca dell'Istituto di Fisica Terrestre di Parigi assieme ad un Istituto di Ricerca di Copenhagen, nella disposizione del campo magnetico terrestre ci sarebbero i primi segni di una possibile inversione dei poli. I ricercatori, con a capo Gauthier Hulot, hanno rilevato strane anomalie nel campo magnetico terrestre. I movimenti del ferro fuso all'interno della Terra, influenzati dal moto di rotazione del nostro pianeta, creano quello che viene chiamato il campo magnetico terrestre,

che di solito è allineato con l'asse di rotazione, formando i poli sud e nord. Ma alcuni minerali ritrovati in antiche rocce rivelano che il dipolo sud-nord in certe occasioni sembra scomparire temporaneamente, e rimangono le tracce di un campo magnetico molto complesso con molti poli sparsi qua e là nel globo. Quando si ricrea il dipolo, i poli nord e sud possono invertirsi. Il gruppo di ricerca di Gauthier Hulot si è servito del satellite Ørsted per studiare le variazioni del campo magnetico terrestre. In particolare, è stata analizzata un'ampia zona al di sotto del Sud Africa che è orientata magneticamente nella direzione opposta rispetto al resto della Terra. Tale anomalia ha già ridotto la forza complessiva del campo magnetico del nostro pianeta di circa il 10 per cento, e la zona "anomala" è in espansione. Se tale espansione dovesse continuare con questo ritmo, i poli magnetici terrestri dovrebbero invertirsi entro 2000 anni. Il satellite Ørsted viene utilizzato per scopi di questo tipo da circa 20 anni, ed è difficile predire future inversioni basandosi su uno studio così recente. E' lo stesso Hulot ad ammettere: «Non possiamo dire cosa accadrà, ma crediamo che la situazione sia inusuale e che potrebbe essere legata ad un'inversione relativamente imminente».

Un'altra ricerca rivela ulteriori cambiamenti del campo gravitazionale terrestre. Infatti, Christopher M. Cox dell'ITSS (Raytheon Information Technology and Scientific Services) e Benjamin F. Cho del Goddard Space Flight Center della NASA affermano che la forza di gravità nella zona equatoriale è cresciuta a partire dal 1998. I 10 satelliti coinvolti nello studio hanno rilevato che la circonferenza equatoriale della Terra, in pratica, è aumentata. Un cambiamento così consistente può essere causato da alterazioni nell'atmosfera, nelle calotte polari o negli oceani. I ricercatori escludono cause atmosferiche e, dal momento che non è stato rilevato nessun innalzamento del livello dei mari, tendono ad escludere anche lo scioglimento dei ghiacciai come causa dell'alterazione del campo gravitazionale. Forse una redistribuzione delle masse degli oceani potrebbe essere la causa di tutto questo. Ma la spiegazione potrebbe essere anche

un'altra: un cambiamento di densità nella zona di confine tra il mantello e il centro fluido della Terra (più precisamente tra mesosfera e nucleo esterno). Ma se anche si stabilisse che la causa fosse una di queste due, come si spiegherebbe un'alterazione così rapida e circoscritta nel tempo? Perché questi cambiamenti avvengono proprio a partire dal 1998?

Come avete modo di constatare voi stessi, queste due ricerche lasciano aperti molti interrogativi. Tuttavia, mi sento di azzardare l'ipotesi che queste alterazioni del campo magnetico (e gravitazionale) della Terra possano essere causate dall'avvicinamento del Decimo Pianeta. Un'ipotesi di questo genere giustificherebbe in pieno l'entità dei cambiamenti (- 10% nella forza del campo magnetico) e il loro inizio in un passato recentissimo (aumento della circonferenza equatoriale a partire dal 1998).

4. "MAY DAY"

Un gruppo di ricerca su internet ha avanzato l'ipotesi che l'avvicinamento del Decimo Pianeta potrebbe influenzare gli strati più elevati dell'atmosfera terrestre. Secondo alcuni, in prossimità dell'incontro con *Il Decimo Pianeta*, i satelliti in orbita attorno alla Terra incontreranno enormi difficoltà nel mantenere la traiettoria e il corretto funzionamento degli apparecchi elettronici sarà molto a rischio. E' probabile che il riscaldamento dell'atmosfera possa provocare anomalie nel moto e nella direzione dei venti anche ad altitudini minori. Sarà forse un caso che nei primi sette mesi di quest'anno si contino già undici incidenti aerei? E' da escludere che l'aumento degli incidenti sia da attribuire all'aumento del traffico aereo poiché dopo l'11 settembre dello scorso anno, si sono considerevolmente ridotti i voli transoceanici e verso paesi considerati a rischio terrorismo. Insomma, è difficile fornire delle ragioni sufficientemente convincenti per giustificare un tale numero di

incidenti. Ora è opportuno ricordare brevemente i principali disastri aerei di quest'anno.

Il **28 gennaio** 92 persone, tra cui due suore italiane, perdono la vita quando un Boeing 727-100 della compagnia ecuadoriana Tame si schianta in Colombia, vicino alla città di Ipiales, al confine con l'Ecuador. (repubblica.it)

Il **12 febbraio** è un Tupolev 154 con 117 persone a bordo a precipitare contro una montagna nell'Iran occidentale. L'aereo era in volo da Teheran a Khorramabad. Muoiono tutti i passeggeri. (ansa.it)

Il **15 aprile** si schianta, in fase di atterraggio, un Boeing 767 dell'Air China. Volava nella zona collinosa nei pressi della città sudcoreana di Busan, proveniente da Pechino. I sopravvissuti sono 38, 119 i morti accertati. (ansa.it)

Il **4 maggio** scorso: questa volta è un aereo di linea nigeriano "Bac-111" a schiantarsi, subito dopo il decollo, su un popoloso e poverissimo quartiere della città di Kano, a nord della Nigeria. A bordo, 105 persone ma i morti saranno molti di più, 180, recuperati nelle strade e nelle case. (ansa.it)

Il **7 maggio**, un Md-82 della compagnia cinese Northern Airlines, con 112 persone a bordo, precipita in mare al largo di Dalian, città costiera della provincia di Dalian (nordest della Cina). Nessun superstite. (reuters.com)

Il **7 maggio**, un Boeing 737 della compagnia egiziana Egyptair, in volo dal Cairo a Tunisi, con a bordo 56 passeggeri e 8 membri d'equipaggio in fase di atterraggio all'aeroporto di Tunisi, per cause ancora sconosciute, urta una collina nel parco naturale 'Al Nahli'. Muoiono 14 persone.

(repubblica.it)

Il **26 maggio** è precipitato un Boeing 747-200 della compagnia di bandiera taiwanese, la China Airlines. A bordo c'erano 225 persone, tra cui 19 membri dell'equipaggio. E finora sono almeno cento, secondo fonti ufficiali, i corpi avvistati in mare, al largo dell'isola cinese di Penghu, una cinquantina di chilometri a ovest di Taiwan. (repubblica.it)

Il **2 Luglio** uno scontro tra due aerei sul cielo del Lago di Costanza, a cavallo tra Germania, Austria e Svizzera provoca oltre 70 morti. La causa del disastro è probabilmente la quota sbagliata alla quale navigava in quel momento il Tupolev 154 della Bashkirian Airlines, che si è scontrato con un Boeing 757 della società Dhl che volava da Bahrein a Bruxelles. (cnn.it)

Il **4 Luglio** un aereo cargo è precipitato su una zona residenziale di Bangui, capitale della Repubblica Centrafricana. Secondo alcuni testimoni, l'incidente ha provocato una ventina di morti. Un testimone ha affermato di aver letto la scritta "Sudan Airways" su una fiancata dei rottami. Tuttavia la Sudan Airways ha smentito alla CNN che potesse trattarsi di un loro aereo. (cnn.it)

Il **27 Luglio** doveva essere una festa. E' stata una strage: 83 persone, tra cui 19 bambini, sono morte e 116 sono rimaste ferite nella sciagura che si è verificata in mattinata all'aeroporto di Leopoli, nell'Ucraina occidentale. Un caccia dell'Aviazione militare, un Sukhoi-27, è precipitato sugli spettatori durante un'esibizione per celebrare l'anniversario della fondazione dell'aeronautica nazionale. (repubblica.it)

Il **28 Luglio** un Ilyushin-86 della compagnia russa Pulkovskie Avialinii (Pulkovo Airlines), un aereo che può trasportare fino a 350 passeggeri, diretto a San Pietroburgo, si è schiantato al suolo prendendo fuoco al

momento del decollo. I pompieri sono subito intervenuti, ma tra le 16 persone che erano a bordo, quattro piloti e 12 assistenti di volo, a uscire salvi sarebbero stati solo due. Uno dei due però non ce l'ha fatta: dunque il bilancio complessivo è di 15 vittime. (repubblica.it)

Nel 2001 gli incidenti avevano coinvolto tre voli di linea, esclusi i quattro aerei dirottati dai terroristi nel fatidico 11 settembre. Nel 2000 quattro incidenti aerei costarono la vita a circa cinquecento persone. Sette gli incidenti tra il 1995 ed il 1999. Nei primi sette mesi del 2002 gli incidenti di grave entità sono già undici (escluso l'aereo militare di Leopoli), e le vittime oltre mille. Sebbene questo incredibile incremento degli incidenti aerei possa essere solo una strana coincidenza, particolare attenzione meritano i disastri ad alta quota ed in particolare lo scontro tra due aerei del 2 luglio. In quel caso, la causa dell'incidente potrebbe essere da attribuire anche ad una situazione imprevista di perturbazioni in quota. Personalmente, ritengo davvero poco significativo l'incremento dei disastri aerei al fine della mia ricerca, però mi sono permesso di rilevare questa situazione. Le coincidenze iniziano ad essere davvero molte. Ma chi crede più alle coincidenze?

5. OSSERVATORI ASTRONOMICI

Fino al mese di Aprile 2002 era possibile osservare *Il Decimo Pianeta* da un osservatorio di grandi dimensioni. Per tutta l'estate non sarà possibile osservarlo perché il Sole si frapperà tra la Terra e il DP.A partire da settembre dovrebbe essere di nuovo possibile osservare nella volta celeste *Il Decimo Pianeta*, che nel frattempo dovrebbe essersi avvicinato. Per informazioni più dettagliate sull'osservazione rimando tutti i lettori alla sezione "La Situazioni", in questa sede mi preme di rilevare alcune stranezze che riguardano la gestione degli osservatori.

Il 1° Gennaio 2002 la NASA ha notificato a Don Campbell, direttore associato del Centro Nazionale di Astronomia e Ionosfera di Arecibo e capo del Gruppo di Astronomia Radar, che tutti i finanziamenti al grande radiotelescopio dell'isola di Porto Rico verranno sospesi. Ciò significherà che verranno interrotti tutti gli studi radar da quello che è lo strumento più potente attualmente disponibile. Le ricerche condotte da Arecibo facevano parte di un programma della Nasa che si prefigge di identificare, entro il 2008, tutti gli oggetti dal diametro più grande di un chilometro con orbite vicine a quella della Terra. A causa dei costi di mantenimento della Stazione Spaziale Internazionale, la Nasa ha deciso di rinunciare all'antenna di Arecibo. Una decisione paradossale, dal momento che proprio di recente la Nasa aveva investito 11 milioni di dollari in lavori di miglioramento e ristrutturazione del radiotelescopio. Proprio adesso la Nasa non sembra avere i fondi necessari a compiere le osservazioni.

Negli Stati Uniti, il Griffith Park Observatory di Los Angeles, rimarrà chiuso per tre anni a causa di lavori di aggiornamento. Alcuni cittadini avevano richiesto informazioni sul Decimo Pianeta proprio ai responsabili di questo osservatorio, non ricevendo alcuna risposta.

Attualmente sono in contatto con i responsabili di alcuni osservatori italiani e, non appena sarà possibile compiere delle osservazioni nella porzione di cielo in cui dovrebbe esserci il DP, mi farò vivo e solleciterò le ricerche. Per il momento, non posso far altro che invitare chiunque avesse la possibilità di recarsi (a partire dalla fine di settembre) personalmente in uno dei numerosi osservatori astronomici sparsi nel nostro paese, a richiedere di puntare l'osservatorio alle coordinate che fornirò più avanti in questo fascicolo.

[λ]

OPPOSIZIONE

Analizziamo nei dettagli i tentativi di confutare l'ipotesi dell'esistenza di un Decimo Pianeta.

B. SOSTIENE CHE

Recentemente la ricerca *Il Decimo Pianeta* è stata sottoposta a dura critica. In particolare le argomentazioni di Albino Carbognani (che tutti possono leggere visitando il sito indicato in appendice) sono le più interessanti e meglio strutturate. Ma vediamo cosa sostiene il sig. Carbognani, e perché le sue critiche non smontano l'ipotesi di un Decimo Pianeta nel Sistema Solare. Mi sono permesso di omettere, in questa sede, i giudizi personali del sig. Carbognani sul mio lavoro. Essenzialmente la ragione di questa mia decisione è una soltanto: non intendo criticare il giudizio di alcuno né giudicare io stesso il mio lavoro. Ritengo semplicemente che le considerazioni personali del sig. Carbognani siano poco influenti ai fini della critica e talvolta inutilmente offensive. E' possibile attaccare un'ipotesi non condivisa anche omettendo gli insulti.

[N.B. in corsivo gli estratti dalla critica di Albino Carbognani]

Secondo B. il pianeta X orbita attorno ad una ipotetica stella compagna del Sole, chiamata Nemesis. B. colloca Nemesis a sole 740 unità astronomiche dal Sole (in sigla UA, 1 UA è la distanza media Terra-Sole), e assume per il pianeta X un periodo orbitale di 3657 anni con un'inclinazione dell'orbita sul piano dell'eclittica (l'orbita terrestre), di 32°. Secondo B. il pianeta X si sta avvicinando alla Terra e nei primi mesi del 2003 passerà talmente vicino al nostro pianeta da provocare terremoti su scala globale.

No. Il DP dovrebbe orbitare attorno ad un sistema binario costituito da Nemesis e dal Nostro Sole. Ma è anche possibile che Nemesis non esista affatto. L'interesse della mia ricerca non è riguardo all'esistenza o meno di Nemesis, ma alla possibilità che esista un Decimo Pianeta.

Ora sono necessarie alcune righe per spiegare dove B. abbia preso l'idea di Nemesis. L'esistenza di questa stella, di piccola massa rispetto al Sole, era stata ipotizzata negli anni '80 per spiegare una certa periodicità nelle estinzioni di massa. Però nessuno ha mai osservato Nemesis, la cui esistenza è rimasta a livello di semplice ipotesi. Il periodo di rivoluzione attorno al Sole, stimato dalla periodicità delle estinzioni, era dell'ordine di 26 milioni di anni. Questo colloca Nemesis ad una distanza media dal sole di 90 000 UA. Considerato che l'orbita deve essere ellittica per provocare le estinzioni, la distanza Nemesis-Sole va da un minimo di 30 000 UA ad un massimo di 150 000 UA. Si noti che questi valori sono molto superiori al valore di 740 UA adottato da B.. Se si adotta questo valore molto più piccolo il periodo orbitale di Nemesis scende da 26 milioni a 20 000 anni e non è più in accordo con la periodicità delle estinzioni di massa.

Innanzitutto, come si può leggere nella ricerca Wölfli-Bartensperger, la periodicità delle estinzioni di massa può essere spiegata con un incontro ravvicinato con il nostro pianeta di un oggetto molto massivo, il che avviene almeno una volta in 1 milione di anni. Non solo. L'ultimo sconvolgimento climatico di grandi proporzioni viene fatto risalire a circa 11.500 anni fa, ben al di sotto dei 26.000.000 di anni indicati qui sopra. Inoltre rimane il fatto che questo procedimento argomentativo volto a confutare le mie ipotesi cerca di fuorviare completamente il lettore dal centro della mia ricerca. Il problema centrale non è tanto l'esistenza e l'orbita di Nemesis, ma piuttosto: è possibile che esista un Decimo Pianeta oppure no? Si è semplicemente cercato di dimostrare che Nemesis, se esiste, potrebbe essere più distante di 740 u.a. dal nostro Sole. Non è stato ancora dimostrato che *Il Decimo Pianeta* non può esistere.

Supponiamo che il Sole sia realmente una stella doppia (ricordo ancora che nessuno lo ha mai provato) e che la stella compagna, Nemesis, si trovi davvero a 740 UA dal Sole. Legge di gravità alla mano, Nemesis impiegherebbe 20 000 anni per compiere un'orbita attorno al Sole. Chiaramente Nemesis non può avere la stessa massa del Sole, altrimenti sarebbe ben visibile ad occhio nudo come una stella luminosissima. Per essere poco luminosa deve avere una massa molto più piccola, dell'ordine di 0.1 masse solari. Con questa ragionevole ipotesi, e prendendo 3657 anni come periodo del pianeta X risulta (sempre per la legge di gravità), che il pianeta X si deve muovere su un'orbita di raggio medio 110 UA centrata su Nemesis. Anche assumendo un'orbita molto eccentrica, il pianeta X può allontanarsi da Nemesis al massimo fino a 220 UA. Ma la distanza Sole-Nemesis presa dallo stesso B. è di 740 UA, quindi il pianeta X può arrivare, al massimo, a $740-220=520$ UA dalla Terra, 13 volte la distanza Plutone-Sole, e non a 1 UA come sostiene B.. Quindi, anche se esistesse Nemesis alla distanza di 740 UA e fosse dotata di un pianeta massiccio (almeno 4 volte la massa della Terra sostiene il nostro), con un periodo di 3657 anni, questo sarebbe del tutto innocuo per la Terra e tutti gli altri pianeti del Sistema Solare.

Il sig. Carbognani insiste ancora sull'esistenza di Nemesis ma andando avanti fraintende parte della mia ricerca. Nella mia ricerca sostengo che il DP ruota intorno ad un sistema binario e il Sole occupa solo uno dei due fuochi dell'orbita ellittica. Mi scuso per aver lasciato troppo spazio ai fraintendimenti e cerco di chiarirmi una volta per tutte. Il DP ruota attorno a Nemesis e attorno al Nostro Sole, quindi passerà parte del suo periodo di rivoluzione più vicino a Nemesis e parte più vicino al Sole. L'orbita molto ellittica del DP può essere ben spiegata proprio dalla presenza di una Nana Bruna in uno dei due fuochi dell'ellisse e del Sole nell'altro. In pratica il DP sarebbe sottoposto all'attrazione gravitazionale di entrambi i corpi celesti. Cosa accade quando il DP è vicino a Nemesis non ci interessa troppo, ma la faccenda si fa più interessante quando pro-

viamo a chiederci: cosa potrebbe succedere se il DP dovesse avvicinarsi molto al Sole e quindi trovarsi molto vicino anche alla Terra?

Tutti i pianeti del Sistema Solare si muovono su orbite circolari e sullo stesso piano. Questo non avviene per caso ma perché è la configurazione di massima stabilità del sistema, tanto che persiste da 4.5 miliardi di anni.

Effettivamente le orbite non sono esattamente circolari (ma leggermente ellittiche), e i pianeti non si muovono sullo stesso piano. Intendendo come piano di riferimento il piano dell'eclittica (cioè il piano dell'orbita terrestre intorno al Sole), l'orbita di Giove, ad esempio, è inclinata di circa tre gradi, quella di Plutone di ben diciassette gradi.

Un pianeta che si muovesse su un'orbita inclinata, tale da portarlo ad attraversare il Sistema Solare all'altezza della Terra (come una cometa), si troverebbe su un'orbita talmente instabile da portarlo all'espulsione dal Sistema Solare in poche decine di migliaia di anni. Inoltre, vista la massa di almeno 4 volte quella della Terra ipotizzata da B., perturberebbe pesantemente le orbite degli altri pianeti del Sistema Solare, lasciando un segno del suo passaggio, cosa che non si osserva (le orbite sono regolari). Quindi, se mai un pianeta X è esistito, è stato espulso dal Sistema Solare durante i primi tempi di vita del sistema.

Qui viene totalmente esclusa la possibilità che *Il Decimo Pianeta* possa essere stato catturato dalla forza di attrazione del Sole in un secondo momento. Da quel momento avrebbe iniziato a compiere un'orbita molto ellittica attorno al Sole (o al sistema Sole-Nemesis). Effettivamente potrebbe essere stato espulso dal Sistema Solare, ma nel caso in cui fosse stato "catturato" dal Sole in epoca recente, la data dell'espulsione dal S.S. dovrebbe essere posta nel futuro e non nel passato. Inoltre, le orbite di Urano e Nettuno sono fortemente perturbate ed il responsabile non può essere né Plutone né il suo satellite Caronte. Non è vero quindi che le orbite degli altri pianeti non sono perturbate, poiché proprio le orbite

del settimo e dell'ottavo pianeta suggeriscono la presenza di un pianeta non ancora scoperto ai confini del Sistema Solare. Quindi, la possibilità che esista un Decimo Pianeta non può ancora essere esclusa.

Chiunque abbia scritto quelle coordinate (di Ascensione Retta e Declinazione) le ha inventate.

L'errore più palese della mia ricerca. Nel convertire le coordinate di Ascensione Retta e Declinazione da valori su base decimale ai consueti valori (ore, minuti e secondi per AR e gradi, primi d'arco e secondi d'arco per Dec.) ho commesso una serie di errori davvero imperdonabili. Mea culpa. Nelle correzioni di luglio a *Il Decimo Pianeta* ho inserito i dati corretti che chiunque può verificare. Vi rimando al capitolo La Situazione di questo aggiornamento per informazioni più dettagliate.

Se uno fornisce le coordinate su dove si troverà il pianeta è chiaro che le ha potute calcolare conoscendo gli elementi orbitali del corpo celeste.

La fonte delle coordinate che fornisco è il sito zetatalk.com, che, almeno per quanto riguarda questo, ritengo abbastanza attendibile.

Anche le descrizioni delle osservazioni al telescopio del pianeta X sono palesemente false.

Non ho potuto verificarle personalmente. Tuttavia, è possibile che *Il Decimo Pianeta* si trovasse in quella porzione di cielo in quel periodo dell'anno. Le ho inserite perché potevano essere interessanti per alcuni. Non per tutti evidentemente.

A pag. 60 si discute della relazione di Titius-Bode (1772), una relazione empirica che fornisce le distanze dal Sole dei pianeti fino a Urano, fallendo con Nettuno. Questa relazione non è una legge fisica, ma solo un risultato

empirico e non è vero che possa essere usata per prevedere l'esistenza di un fantomatico pianeta X, visto che già con Nettuno fallisce.

Proprio il fallimento con Nettuno potrebbe implicare la presenza di un corpo molto massivo che perturbi l'orbita di Nettuno. Ma il punto non è questo. La legge di Titius-Bode non viene usata per prevedere l'esistenza del DP, ma piuttosto potrebbe essere una conferma che tale pianeta esista in quanto influenza le orbite dei pianeti più esterni del Sistema Solare.

Inoltre, visto che B. fa ruotare il pianeta X attorno a Nemesis, non gli si può applicare la relazione di Titius-Bode perché questa vale solo per i pianeti in orbita attorno al Sole.

No. Come abbiamo già visto in precedenza non sostengo che il DP ruoti attorno a Nemesis, ma che ruoti attorno al Sole ed anche attorno a Nemesis.

Inoltre, non si può imputare all'ipotetico pianeta X di B. la colpa di far fallire la relazione di Titius-Bode, abbiamo visto sopra che, con i dati di B., non si può avvicinare mai al Sole per meno di 540 UA.

Questa critica è anch'essa viziata dal presupposto che io abbia detto che il DP ruota solo intorno a Nemesis. Non è così. E' inutile ribadire la mia ipotesi. Credo che chiunque abbia letto questo capitolo dall'inizio, abbia capito cosa sostengo.

Merita una citazione l'affermazione di B. che la Terra interromperà la rotazione attorno al proprio asse per 3 giorni nella metà del 2003 (pag.67/79), quando il pianeta X raggiungerà la minima distanza di 1 UA (150 milioni di km). Il che è sbagliato.

Vero. Più precisamente la Terra non interromperà la rotazione, ma piuttosto la rotazione sarà influenzata dallo slittamento di 90° dei poli geografici. La rotazione della Terra su se stessa sarà quindi influenzata da questo spostamento. Provate a far girare su se stessa una pallina di gomma su un foglio di carta ruvida e poi spostate rapidamente il foglio. La pallina avrà continuato a girare sul tavolo, nello stesso verso, ma nel momento in cui avrete mosso il foglio avrà anche preso a girare in un altro senso, quasi fermando per un attimo la rotazione iniziale. La pallina è, manco a dirlo, la Terra. Bene, il momento in cui tirate via il foglio sono i 3 giorni. Adesso spero che non venga criticato per aver utilizzato un semplice esperimento così poco scientifico per descrivere cosa potrebbe accadere (o non accadere) nel maggio 2003.

Ancora più impossibile è che la rotazione terrestre riprenda dopo tre giorni di stop: la Terra non è una trottola per bambini che possa essere fermata e rimessa in rotazione a piacere.

Al termine dei tre giorni l'influenza gravitazionale del Decimo Pianeta (che nel frattempo si sarà spostato) sarà diminuita, i cataclismi di portata maggiore saranno cessati e la Terra avrà assunto la sua nuova "configurazione geografica".

Non vera anche l'affermazione che l'avvicinamento del pianeta X farà aumentare la temperatura media della Terra: il campo gravitazionale di un ipotetico pianeta X non avrebbe nessun effetto sulla temperatura terrestre, così come non l'hanno gli altri pianeti del Sistema Solare.

Come sostenuto nella ricerca Wölfli-Bartensperger già citata, l'innalzamento della temperatura può essere messo in relazione con l'effetto a distanza di un pianeta. Rimando alla sezione dedicata a tale ricerca per maggiori dettagli.

2. BAD ASTRONOMY

Altre critiche alla possibilità che il DP esista arrivano dagli Stati Uniti, da una sezione del sito badastronomy.com. Non sono dirette alla mia ricerca in particolare ma all'ipotesi dell'esistenza di un Decimo Pianeta in generale. Come vedrete, queste critiche sono molto meno serie di quelle presentate in precedenza, e pertanto le mie risposte saranno meno articolate. In ogni caso, potete come sempre consultare il sito originale (in inglese) reperibile all'indirizzo riportato in appendice.

[N.B. in corsivo le traduzioni dall'originale inglese]

Alcuni siti che sostengono la tesi dell'esistenza di un Decimo Pianeta, considerano una prova inconfutabile l'articolo del Washington Post del 1983 che riporta le dichiarazioni del capo del progetto IRAS (leggi Il Decimo Pianeta per maggiori dettagli, ndr). In realtà, le tante fonti luminose che il satellite individuò, potrebbero appartenere anche a galassie lontane. Studi ulteriori hanno rivelato che molte sorgenti luminose erano da ricondurre a galassie lontane e annunci sull'esistenza di un Decimo Pianeta non sono stati più fatti.

Tuttavia, l'annuncio del responsabile del progetto IRAS rimane, e, sebbene non possiamo escludere che tutte le fonti luminose individuate dal satellite astronomico a infrarossi possano appartenere a corpi celesti lontani, non mi sento di escludere che almeno una possa appartenere al Decimo Pianeta. Non abbiamo motivo di credere che l'annuncio riportato anche sul Washington Post non abbia un qualche fondo di verità. Lo stesso fatto che non siano stati fatti ulteriori annunci non è una prova sufficiente a smentire la possibilità che esista un Decimo Pianeta.

Molti siti su Internet ritengono che il Decimo Pianeta sia una Nana Bruna, per molte ragioni ciò è assolutamente impossibile (seguono le ragioni, ndr).

Sebbene io non abbia mai detto che il DP possa essere una Nana Bruna,

riporto in ogni caso queste righe dal sito badastronomy.com perché è importante rilevare che tutte le critiche all'ipotesi dell'esistenza di un DP sono giustamente rivolte ai punti di interesse che non vengono chiariti a sufficienza. Il sito zetatalk.com ad esempio, fa spesso confusione con i termini "Nana Bruna" e "Pianeta" tanto da affermare più volte che il DP è una Nana Bruna ed è grande "soltanto" cinque volte la Terra. Una Nana Bruna può essere grande anche venti volte Giove, pertanto un errore (quello di zetatalk.com) di questo tipo è quantomeno grossolano. Insomma, questa critica non tocca la mia ricerca, perché non affermo mai che *Il Decimo Pianeta* sia una Nana Bruna, ma almeno ha il merito di smascherare l'ignoranza di alcune affermazioni avventate. In questa ricerca, il mio obiettivo è fare quanta più chiarezza possibile riguardo ad un argomento che ha attirato ormai l'attenzione di parecchia gente, ma intorno al quale c'è ancora un alone di mistero, dovuto soprattutto alle imprecisioni di alcune affermazioni.

Secondo alcuni calcoli piuttosto complessi, posto che il Decimo Pianeta impieghi 3600 anni terrestri per completare la sua orbita, e che raggiunga il suo perigeo a metà 2003, in un anno dovrebbe percorrere circa mezzo miliardo di km dalla Terra, che è più o meno la distanza tra la Terra e Giove. Giove è il quarto corpo celeste più luminoso visibile ad occhio nudo, ma non c'è traccia del Decimo Pianeta. Per quale motivo? Perché il Decimo Pianeta non esiste.

E' possibile abbattere questa critica analizzando due punti. In primo luogo la critica presuppone che *Il Decimo Pianeta* debba viaggiare ad una velocità di circa 16 km/s, per compiere in 365 giorni una distanza approssimativa di mezzo milione di km. La terra gira attorno al Sole ad una velocità media di circa 29 km/s. Dal momento che *Il Decimo Pianeta* dovrebbe avere un'orbita fortemente ellittica, e tenendo presente la seconda legge di Keplero, possiamo concedere ad un corpo celeste in avvicinamento al Sole una velocità di entrata nelle regioni interne del Sistema Solare almeno pari a quella della Terra. In pratica, se anche *Il Decimo Pianeta*

dovesse viaggiare molto lentamente quando si trova a grandi distanze dal Sole, nell'avvicinamento è ragionevole prevedere un aumento della velocità. Portando a 29 km/s la velocità del Decimo Pianeta, nell'ultimo anno percorrerebbe una distanza quasi doppia rispetto a quanto stabilito dal sito badastronomy.com. In secondo luogo, la magnitudine apparente un pianeta grande cinque volte la Terra, con una bassa capacità di riflettere la luce del sole (albedo), ad una distanza di circa 7 u.a., non potrebbe assolutamente competere con la luminosità di un "gigante" vicino come Giove. *Il Decimo Pianeta* e Giove, in questo momento, non possono essere paragonati né per dimensione né per distanza. Quindi le ragioni che il sito badastronomy.com propone non sono assolutamente sufficienti a dimostrare che il DP non esiste (per il solo fatto che non splende quanto Giove) ed anzi sono irrilevanti ai fini della nostra ricerca.

Ho deciso di omettere il quarto punto della critica del sito badastronomy.com perché si riferisce espressamente ad un articolo di un tale Mark Hazelwood le cui tesi io personalmente non condivido e con il quale la mia ricerca non ha niente a che fare. Se comunque qualcuno volesse leggere anche questa parte della critica, può trovare in appendice il link attraverso il quale risalire al documento originale.

[μ]

LA SITUAZIONE

E' opportuno fare chiarezza su tutta questa vicenda.

I. AVVICINAMENTO

Il Decimo Pianeta dovrebbe raggiungere una distanza dalla Terra di circa 1 u.a. (unità astronomica: 149 mln di chilometri) nel maggio 2003. Dal momento che non è ancora visibile ad occhio nudo e nessuno è in grado di calcolare la distanza, al momento in cui scrivo (cioè agosto 2002), del DP dalla Terra, è opportuno iniziare a fare delle ipotesi.

Se il pianeta si trovasse nel Sistema Solare interno (entro la cintura degli asteroidi tra Marte e Giove) non sarebbe osservabile in questo momento (perché coperto dal Sole) ma lo sarebbe stato già alcuni mesi fa. Bisogna quindi che il DP si trovi al di là dell'orbita di Marte o addirittura oltre l'orbita di Plutone (39 u.a.). Partiamo da quest'ultima possibilità e vediamo perché è poco probabile. Se si trovasse oltre l'orbita di Plutone dovrebbe percorrere 39+ unità astronomiche in circa 10 mesi. Ciò significa che dovrebbe avere una velocità media di avvicinamento di 220+ km/s. Forse un'orbita fortemente ellittica ed un'accelerazione dovuta all'avvicinamento al Sole potrebbero giustificare una velocità così alta, ma si tratta comunque di oltre quattro volte la velocità del più rapido dei pianeti del nostro Sistema Solare, cioè Mercurio.

Vediamo ora come è possibile ipotizzare una velocità media di avvicinamento del DP minore e allo stesso tempo motivare il fatto che *Il Decimo Pianeta* non sia ancora stato avvistato ufficialmente. Avrete notate che l'unica ipotesi rimasta, riguardo all'attuale posizione del DP, è quella che

lo pone in una zona imprecisata tra Marte e Plutone. Ipotizziamo quindi che il DP si trovi in questo momento ad una distanza x compresa tra 2 e 39 ($2 < x < 39$) unità astronomiche dal Sole: in ogni caso il DP non sarebbe osservabile perché coperto dal Sole. A marzo però, se il DP si fosse trovato alla distanza x , sarebbe sicuramente stato avvistato da alcuni osservatori. Poiché non possiamo verificare l'attendibilità degli avvistamenti e delle foto di cui si scrive sul sito zetatalk.com, dobbiamo ipotizzare che il DP a marzo si trovasse oltre Plutone e che si trovi alla distanza x al massimo a partire da Aprile, mese in cui avrebbe iniziato ad essere coperto dal Sole. Ricapitolando, il DP a marzo si sarebbe trovato ad una distanza y maggiore alle 39 u.a. ($y > 39$), adesso (o da Aprile) dovrebbe trovarsi alla distanza x . Per calcolare l'esatta velocità media del DP occorre tenere conto di 3 valori di distanze relativi a 3 date. Queste associazioni di valori e date saranno i nostri unici vincoli alla velocità del DP. Riassumo in una tabella questi valori:

marzo 2002 – distanza y (> 39 UA)
 aprile 2002 – distanza x ($2 > 39$ UA)
 maggio 2003 – distanza z (< 2 UA)

Occorre quindi trovare una velocità che permetta al DP di percorrere circa 38 unità astronomiche in 14-15 mesi, cioè da primi di marzo 2002 a metà maggio 2003. Il DP, alla velocità media di 150 km/s impiegherebbe circa un anno a passare dalla distanza x alla distanza z . E' poco più di un anno il lasso di tempo che possiamo concedere al DP pianeta per portarsi dalla distanza x alla distanza z . Sarà quindi poco meno di 150 km/s la velocità media che il DP dovrà avere per raggiungere il perigeo nel mese di maggio del prossimo anno. Non possiamo sapere quale magnitudine apparente avrà il DP una volta all'interno del Sistema Solare, fattore che dipende anche, ad esempio, dalla capacità delle superficie di un pianeta di riflettere la luce ricevuta dal Sole (albedo), quindi non possiamo stabilire quali strumenti saranno in grado di individuarlo entro la fine dell'anno. Tuttavia è difficile credere che strumenti potenti come quelli di un os-

servatorio astronomico non siano in grado di individuare un pianeta all'interno del Sistema Solare. Mi rendo conto che quest'affermazione è molto forte, e mi aspetto che non si discuta sulla possibilità o meno che un corpo celeste in avvicinamento al Sole, su un'orbita fortemente ellittica, possa mantenere una velocità media di 150 km/s senza essere scagliato fuori dal Sistema, ma piuttosto che si inizi a cercare di predisporre una ricerca del Decimo Pianeta attraverso gli osservatori astronomici disponibili.

2. OSSERVAZIONE

Il Decimo Pianeta non è ancora stato avvistato ufficialmente. Se però dovesse raggiungere il perigeo nel maggio 2003, dovrebbe essere possibile avvistarlo con i telescopi ancor prima di quella data. Nell'estate del 2002 non è possibile osservare il DP perché si troverà, agli occhi di un osservatore sul nostro pianeta, dietro al Sole. Il DP rimarrà coperto dal Sole almeno fino alla fine di settembre 2002. Da ottobre sarà osservabile di notte dall'emisfero nord, poi da fine marzo del 2003 ricomincerà ad essere coperto dal Sole, fino a quando non sarà ben visibile nel mese di maggio. Ritengo che tra marzo e maggio il DP sarà difficilmente osservabile, quindi, chiunque volesse cercare di individuare il DP sulla volta celeste senza aspettare il prossimo anno, dovrà sfruttare quest'inverno. Qui di seguito fornisco una piccola guida che aiuterà coloro che volessero avvistarlo e chiarirà le idee a tutti gli altri.

Le coordinate più aggiornate a nostra disposizione per individuare *Il Decimo Pianeta* sono queste (fornite dal sito zetatalk.com):

aggiornate al 13 luglio
 AR 4h 24m 30s
 Dec +12° 7' 54"

Seguendo una mappa (fornita dal sito zetataalk.com) raffigurante il moto apparente del pianeta nella volta celeste, ho cercato, con un'approssimazione che ritengo buona, di anticipare il movimento del Decimo Pianeta e quindi le coordinate per i prossimi mesi:

anticipazione per il 1° marzo 2003
AR 4h 1m 59s
Dec +9° 5' 36"

anticipazione per il 3 maggio 2003
AR 4h 2m 30s
Dec -5° 1' 53"

Ovviamente non posso garantire l'esattezza assoluta delle coordinate. Personalmente cercherò di trovare qualche osservatorio disposto a puntare il telescopio in quelle zone a partire da ottobre, invito chiunque ne avesse la possibilità, a fare altrettanto. Le immagini della volta celeste riprodotte in questa sezione riportano la visuale del cielo stellato da un luogo di osservazione arbitrario, che è Roma (l'orario viene di volta in volta indicato). Ovviamente al cambiare del luogo di osservazione, cambierà anche la posizione del DP nella volta celeste e dell'orizzonte. Le ricostruzioni del Sistema Solare servono a dare un'idea della posizione del Decimo Pianeta in relazione alle posizioni degli altri pianeti (e relative orbite).

Al 13 luglio, *Il Decimo Pianeta*, se fosse visibile, sarebbe posizionato tra la costellazione del Toro e la costellazione di Orione. Purtroppo però il Sole si trova nella direzione di osservazione, per questo motivo non è possibile osservare il DP nemmeno attraverso i telescopi, bisognerebbe osservarlo da un altro punto del Sistema Solare che non sia la Terra.



IMMAGINE 1B - VOLTA CELESTE AL 13/7/2002 ORE 22
(COORDINATE DEL 13 LUGLIO)



IMMAGINE 2B - ORIZZONTE AL 20/9/2002 ORE 22
(COORDINATE DEL 13 LUGLIO)

A partire dal 20 settembre il DP uscirà dalla zona resa inosservabile dalla luce del Sole e sarà molto basso sull'orizzonte. Nell'immagine 2B potete avere un'idea della posizione del DP alle ore 22 del 20 settembre 2002. *Il Decimo Pianeta*, come potete vedere nell'immagine 2°, è ancora ben al di là dell'orbita di Marte.



IMMAGINE 3B - VOLTA CELESTE AL 25/12/2002 ORE 22
(COORDINATE DEL 13 LUGLIO)

Il 25 dicembre *Il Decimo Pianeta* sarà alto sull'orizzonte e occuperà la posizione indicata nell'immagine 3B, tra la costellazione di Orione e la costellazione del Toro. Le coordinate di AR e Dec. risalenti al 13 luglio sono state mantenute, quindi nella realizzazione di questa immagini non si è tenuto conto di eventuali (e probabili) spostamenti del DP.



IMMAGINE 4B - VOLTA CELESTE AL 1/3/2003 ORE 22
(COORDINATE DEL 1° MARZO 2003)

Nell'immagine 4B potete vedere una riproduzione della posizione del DP nel primo giorno di marzo 2003: è stata inserita la griglia delle coordinate con intervalli di 30m (per l'AR) e 10° (per la Dec.). Le coordinate relative a questo periodo dell'anno sono state anticipate (vedi introduzione a questo paragrafo) sulla base di una tabella inclusa nella precedente ricerca *Il Decimo Pianeta*, pertanto potrebbero essere inesatte. In ogni caso il DP, per questa data, dovrebbe aver iniziato ad abbassarsi sull'orizzonte.

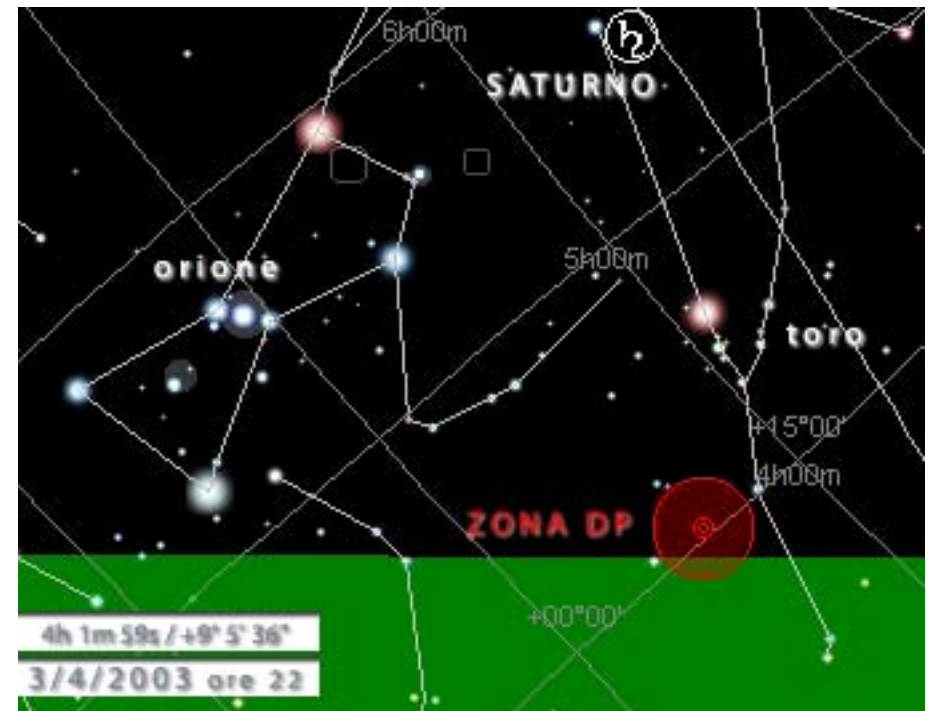


IMMAGINE 5B - VOLTA CELESTE AL 3/4/2003 ORE 22
(COORDINATE DEL 1° MARZO 2003)

Per i primi di aprile il DP dovrebbe già trovarsi al di sotto dell'orizzonte (NB: il luogo di osservazione è Roma) e quindi non sarà più visibile.

Nell'immagine 6B è possibile vedere che il DP sarà molto vicino al Sole e, dal momento che sarà più distante dalla Terra di quanto non lo sia la nostra stella, credo che difficilmente sarà possibile osservarlo.

[immagine 6B nella pagina successiva]



IMMAGINE 6B - VOLTA CELESTE AL 3/4/2003 ORE 22 (COORDINATE DEL 3 MAGGIO 2003)

La data fissata per il punto di massima vicinanza alla Terra del Decimo Pianeta è il 15 maggio. La data è senza dubbio approssimativa, comunque durante il perigeo, in qualunque giorno esso capiti, il DP pianeta occuperà una posizione, nel nostro Sistema Solare, che è raffigurata graficamente con il colore azzurrino nell'immagine 7A (visione prospettica) ed ancora meglio nell'immagine 8A (visione piatta).

[immagini 7A e 8A nella pagina successiva]

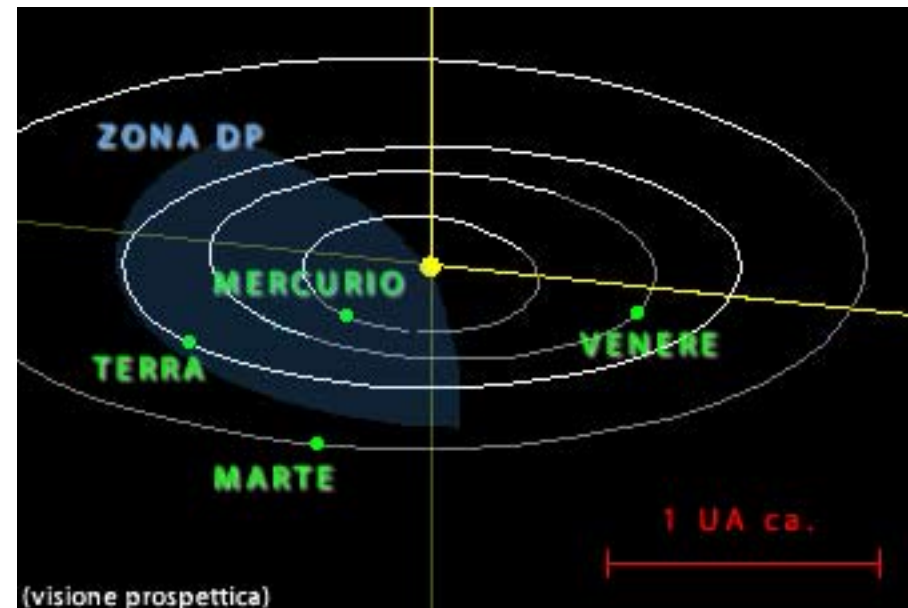
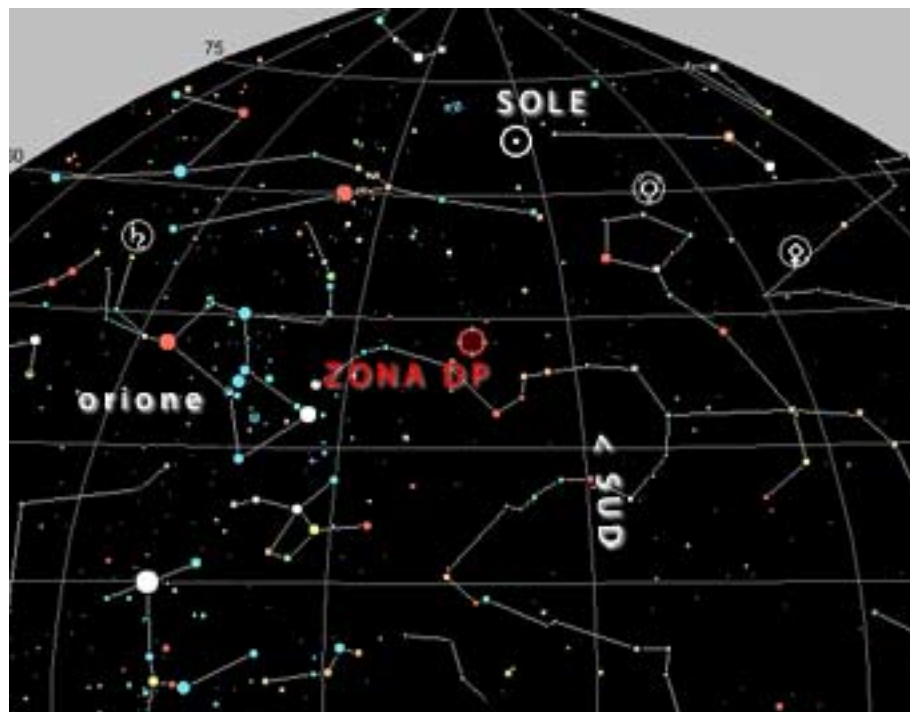


IMMAGINE 7A - SISTEMA SOLARE IL 15 MAGGIO 2003 - VISIONE PROSPETTICA



IMMAGINE 7A - SISTEMA SOLARE IL 15 MAGGIO 2003 - VISIONE PIATTA

Alle ore 12 del giorno del perigeo, il DP dovrebbe apparirci al di sotto del Sole, nella zona indicata nell'immagine 7B.

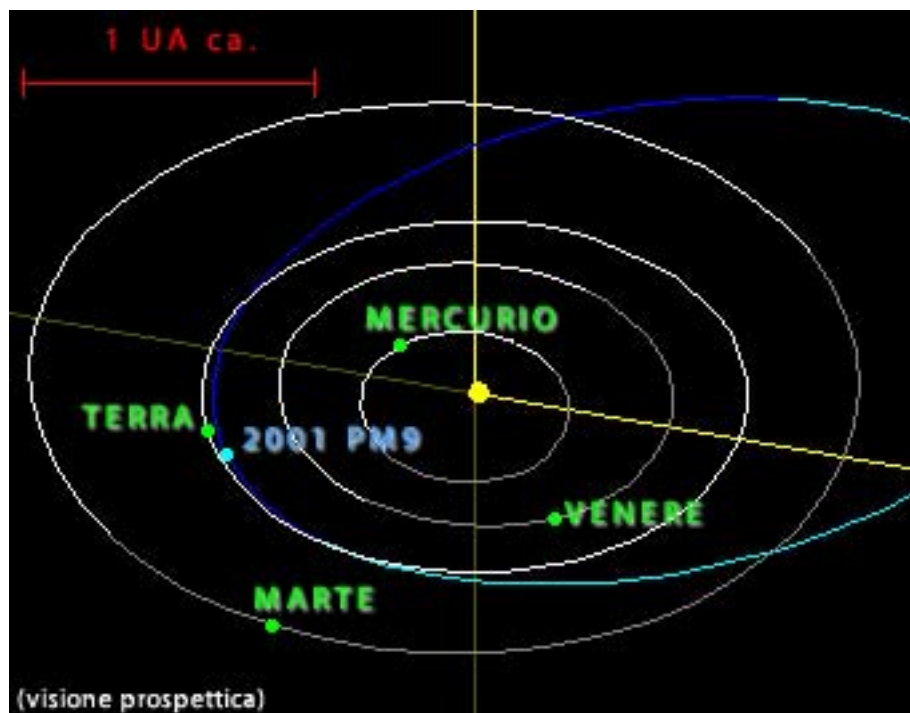


3. MISDIRECTION

Il fatto più sconcertante della possibilità che un DP esista o meno, è che sebbene l'argomento abbia riscosso un discreto interesse e siano ormai tanti i siti che ne parlano (anche in Italia), ancora non è stato fatto nes-

sun annuncio ufficiale. In questa ricerca ho già spiegato per quale motivo un annuncio ufficiale sarebbe assolutamente controproducente e non auspicabile (vedi capitolo I lettori). Ciò non toglie che prima o poi, se il DP esiste ed è in avvicinamento alla Terra, le "autorità" dovranno fornire spiegazioni alla popolazione. E' per questo che ho cercato di prevedere qualche tipo di giustificazione alternativa che riesca ad evitare il panico diffuso nel momento in cui l'interesse verso il DP sarà molto superiore a quello attuale. Il nodo centrale delle mie ipotesi è che, una volta che il DP sarà visibile attraverso strumenti poco potenti non sarà più possibile negarne l'esistenza. Quindi occorrerà cercare di rassicurare l'opinione pubblica, e cos'è meglio di sminuire l'entità dell'evento? Annunciare l'avvicinamento di un pianeta grande quattro volte la Terra provocherebbe il panico, ma dichiarare ad esempio l'eventualità che un asteroide possa colpire il nostro pianeta è tutta un'altra storia. Recentemente ha destato interesse l'annuncio, poi smentito, che nel 2019 la Terra sarebbe stata colpita da un asteroide (denominato 2002NT7): la notizia è finita su tutti i giornali e telegiornali. Che sia questa solo un'esercitazione in vista di un imminente annuncio di un asteroide in rotta di collisione nel 2003? In Gennaio un altro asteroide, denominato 2001 YB5, è passato molto vicino alla Terra ed è stato possibile vederlo brillare anche con telescopi amatoriali, tuttavia l'annuncio di tale rendez-vous è stato dato solo dopo alcuni giorni da un sito web affiliato alla NASA. La scoperta, avvenute poche settimane prima da parte di un gruppo di astronomi, era stata mantenuta segreta. Altri incontri ravvicinati di questo tipo sono previsti anche nel 2003. Gli asteroidi denominati 1996 GT, 2002 CQ11, 1998 FG2, 2000 GF2 e 1994 PM (37655) intersecheranno l'orbita terrestre tra gennaio e settembre 2003. Ormai le orbite di questi asteroidi sono state calcolate e non vengono più tenute sotto controllo se non dagli scienziati della NASA incaricati di questo (c'è una divisione della NASA che collabora con un'equipe di ricercatori di PISA che ha il compito di monitorare i cosiddetti NEO: Near Earth Objects). Che uno di questi asteroidi possa essere *Il Decimo Pianeta*? Non mi sento di escluderlo. Tuttavia il mio interesse è incentrato su un sesto asteroide, il cui passaggio ravvicinato è previsto nel 2003, l'asteroide denominato 2001 PM9. Tale

asteroide è stato avvistato l'11 agosto del 2001 e un'osservazione prolungata fino al 16 agosto ha permesso agli scienziati di stabilirne l'orbita. Il 10 settembre dello stesso anno è la data dell'ultima osservazione di 2001 PM9. Inizialmente l'incontro con 2001 PM9 era previsto per il 10 maggio 2003, e la distanza sarebbe dovuta essere di 0.89 unità astronomiche. Adesso, il sito affiliato alla NASA che raccoglie i dati su tutti i NEOs (vedi sopra) stabilisce la data del prossimo incontro con 2001 PM9 per il 18 aprile 2003 alla distanza di 0.116 unità astronomiche. Nell'immagine potete vedere l'orbita e la posizione dell'asteroide in questione in una rappresentazione grafica della NASA.



Se confrontate quest'immagine con l'immagine 7 del paragrafo Osservazione, troverete qualche punto di contatto ma un'analisi delle coordinate di AR e Dec. fornite dalla NASA per l'asteroide rivelano che 2001 PM9 e *Il Decimo Pianeta* non possono essere lo stesso corpo celeste: occuperanno, da ora fino al maggio 2003, zone della volta celeste troppo lontane tra loro per ipotizzare anche solo qualche coincidenza. Rimane la discrepanza tra un primo annuncio della NASA, che prevedeva per il 10 maggio il passaggio dell'asteroide, e la pagina web dedicata a 2001 PM9. Se anche ciò che è stato annunciato in un primo momento fosse stato solo un errore di valutazione, tutto questo è una prova del fatto che comunque la NASA è in grado di manipolare le informazioni in modo molto subdolo e indiretto: ciò che viene annunciato può essere smentito o modificato in ogni momento. Se anche *Il Decimo Pianeta* fosse stato visibile in marzo (o magari lo sarà in futuro), ma la NASA lo avesse già classificato come asteroide di minima importanza, nessun astronomo sarebbe interessato alla sua osservazione. Per questo, ancora una volta (è l'ultima), invito tutti voi a volgere gli occhi al cielo liberi da ogni pregiudizio.

4. COSA ACCADREBBE

Nel Maggio 2003, se il DP dovesse avvicinarsi molto alla Terra, il poli geografici del nostro pianeta slitterebbero di 90°. Nel libro "Cataclisma sulla Terra" (Earth in Upheaval), lo storico Immanuel Velikovsky ci ha fornito una descrizione di ciò che potrebbe accadere se la terra s'inclinasse sul suo asse.

[...] In quel momento un terremoto farebbe tremare il globo intero. Aria e Acqua si muoverebbero di continuo per inerzia; la terra sarebbe spazzata da uragani e i mari investirebbero i continenti, portando con sé ghiaia e sabbia e animali marini, e

scaraventandoli sulla terra. La temperatura diventerebbe torrida e le rocce verrebbero liquefatte, i vulcani erutterebbero, la lava scorrerebbe dalle fratture nel terreno squarciato, ricoprendo vaste zone. Dalle pianure spunterebbero come funghi le montagne, che continuerebbero a salire sovrapponendosi alle pendici di altre montagne e causando faglie e spaccature immani. I laghi sarebbero inclinati e svuotati, i fiumi cambierebbero il loro corso; grandi estensioni di terreno sarebbero sommerse dal mare con tutti i loro abitanti. Le foreste sarebbero divorate dalle fiamme e gli uragani e i venti impetuosi le strapperebbero dal terreno sul quale crescevano per ammonticchiarle in enormi cumuli, rami e radici allo scoperto. Il mare, abbandonato dalle acque, si tramuterebbe in deserto. E se lo spostamento dell'asse fosse accompagnato da un cambiamento nella velocità di rotazione diurna (rallentando il pianeta), l'acqua finora confinata negli oceani equatoriali dalla forza centrifuga si ritirerebbe verso i poli, e alte maree e uragani spazzerebbero la terra da un polo all'altro, portando renne e foche ai tropici e leoni dal deserto nell'Artico, risalendo dall'equatore alle catene montuose dell'Himalaya e ridiscendendo verso le giungle africane; e rocce frantumate strappate alle montagne divelte si spargerebbero su vaste estensioni di terreno, mentre branchi di animali sarebbero trascinati via dalle pianure della Siberia. Lo spostamento dell'asse cambierebbe il clima in ogni luogo, disseminando coralli a Terranova ed elefanti in Alaska, alberi di fico nella Groenlandia del nord e foreste lussureggianti nell'Antartide. Nel caso di un rapido spostamento dell'asse terrestre, molte specie e famiglie di animali sulla terra e nel mare sarebbero distrutte e la civiltà, se ancora esistesse, sarebbe ridotta in rovine.

[0 ']

APPENDICE

Ho realizzato questa sezione per quanti vogliono verificare la validità della mia ricerca attraverso l'analisi delle fonti di cui mi sono servito.

I. PAGINE WEB IN INGLESE

<http://www.zetatalk.com/theword/tword03v.htm>

<http://www.zetatalk.com/usenet/use90597.htm>

<http://www.zetatalk.com/theword/tword03m.htm>

<http://www.detailshere.com/beenbybefore.htm>

<http://news.bbc.co.uk/1/hi/world/asia-pacific/2184047.stm>

http://news.bbc.co.uk/1/hi/world/south_asia/2188426.stm

http://news.bbc.co.uk/1/hi/world/south_asia/2151702.stm

<http://news.bbc.co.uk/1/hi/world/europe/2150707.stm>

<http://news.bbc.co.uk/1/hi/world/europe/2181169.stm>

http://news.bbc.co.uk/1/hi/world/south_asia/2150834.stm

<http://news.bbc.co.uk/1/hi/world/europe/2181169.stm>

<http://www.griffithobs.org/>

<http://www.worldclimate.com/cgi-bin/data.pl?ref=N29E091+1200+0048611G2>

<http://www.worldclimate.com/cgi-bin/data.pl?ref=N35E139+1200+0048130G2>

<http://www.worldclimate.com/cgi-bin/data.pl?ref=N49E002+1102+07157W>

<http://www.worldclimate.com/cgi-bin/data.pl?ref=N40W073+1300+305801C>

<http://www.worldclimate.com/cgi-bin/data.pl?ref=N33W118+1200+0051535G2>

<http://www.worldclimate.com/cgi-bin/data.pl?ref=N52E013+1202+0003963G2>

<http://newton.dm.unipi.it/cgi-bin/neodys/neoibo?objects:2000GF2;main>

<http://newton.dm.unipi.it/cgi-bin/neodys/neoibo?objects:1998FG2;main>

<http://newton.dm.unipi.it/cgi-bin/neodys/neoibo?objects:1996GT;main>

<http://newton.dm.unipi.it/cgi-bin/neodys/neoibo?objects:1994PM;main>
<http://newton.dm.unipi.it/cgi-bin/neodys/neoibo?objects:2002CQ11;main>
<http://www.zetatalk.com/theword/tword03a.htm>
<http://www.badastronomy.com/bad/misc/planetx/science.html>
<http://www.sciam.com/article.cfm?articleID=000A3220-E4B9-1D4E-90FB809EC5880000>
<http://news.bbc.co.uk/1/hi/sci/tech/2167495.stm>
<http://www.newscientist.com/news/news.jsp?id=ns99992152>
<http://www.academicpress.com/insight/04102002/graphb.htm>

2. PAGINE WEB IN ITALIANO

http://www.glimmy.com/magicando/profezie/padre_pio.htm
<http://www.cnn.it/2002/TECNOLOGIA/07/25/asteroide/index.html>
<http://www.ansa.it/fdg01/20020803185083601/20020803185083601.shtml>
<http://www.cnn.it/2002/TECNOLOGIA/01/08/asteroide/index.html>
<http://www.cnn.it/2002/MONDO/mediooriente/07/04/murodelpianto/index.html>
http://www.glimmy.com/magicando/profezie/monaca_di_dresda.htm
<http://www.repubblica.it/online/cronaca/caldodue/caldodue/caldodue.html>
<http://www.cnn.it/2002/TECNOLOGIA/07/30/asteroide/index.html>
http://www.repubblica.it/news/ired/ultimora/rep_nazionale_n_252346.html
<http://www.repubblica.it/online/cronaca/invecinque/soccorsi/soccorsi.html>
http://www.repubblica.it/news/ired/ultimora/rep_nazionale_n_262907.html
<http://www.repubblica.it/online/cronaca/esododue/esododue/esododue.html>
<http://www.cnn.it/2002/MONDO/africa/07/04/aereo/index.html>
<http://www.cnn.it/interactive/2000/MONDO/disastri.aerei/content.html>
<http://www.repubblica.it/online/esteri/ucraina/ucraina/ucraina.html>
<http://www.fis.unipr.it/~albino/documenti/decimo.html>
<http://www.repubblica.it/online/esteri/aereomosca/aereomosca/aereomosca.html>
<http://www.repubblica.it/online/esteri/taiwan/taiwan/taiwan.html>
<http://www.repubblica.it/online/mondo/tunisiaaereo/tunisiaaereo/tunisiaaereo.html>
<http://www.ticino.com/cusi/Redaz/Attualita/scheda196.htm>

INDICE >>

INTRODUZIONE [θ]	PAG. 11
I LETTORI [ι]	
PROBLEMI DI VISTA:	PAG. 19
TANTO TEMPO FA:	PAG. 21
UOMINI IN NERO:	PAG. 22
IL PEGGIOR SITO:	PAG. 23
METTIAMOCI IN SALVO:	PAG. 25
ANCORA PROFEZIE [β']	
PADRE PIO:	PAG. 29
LA MONACA DI DRESA:	PAG. 31
LE PROFEZIE DEI MAYA:	PAG. 32
ANCORA CONFERME SCIENTIFICHE [δ']	
J. BRADY:	PAG. 37
LA RICERCA WÖFLI-BARTENSPERGER:	PAG. 38
CAMBIAMENTI [κ]	
IL CLIMA:	PAG. 45
LE TEMPERATURE:	PAG. 48
IL CAMPO MAGNETICO TERRESTRE:	PAG. 50
“MAY DAY”:	PAG. 52
OSSERVATORI ASTRONOMICI:	PAG. 55
OPPOSIZIONE [λ]	
B. SOSTIENE CHE:	PAG. 61
BAD ASTRONOMY:	PAG. 68
LA SITUAZIONE [μ]	
AVVICINAMENTO:	PAG. 75
OSSERVAZIONE:	PAG. 77
MISDIRECTION:	PAG. 86
COSA ACCADREBBE:	PAG. 89
APPENDICE [η']	PAG. 87


 **ILDECIMOPIANETA.COM**

L'anno che verrà
I edizione, agosto 2002